

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62** ¹

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente e Riserve Naturali
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo giornaliero di prodotti vernicianti pronti all'uso massimo complessivo non superiore a 20 kg.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. **230** del **08/09/2009** e Determina Dirigenziale n. **185** del **10/12/2009** per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
 trasferire un impianto esistente da _____ via _____ n. ____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n. _____ del ___/___/____,
 apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n. _____ del ___/___/____,
 rinnovare l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del ___/___/____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa

viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;

- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
- d) _____
- e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato “Informazioni generali”**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato “Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03”**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di: Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo giornaliero di prodotti vernicianti pronti all'uso massimo complessivo non superiore a 20 kg**, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'Autorizzazione generale, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali”.
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 02

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.
- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto,

con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

- 1.6 Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7 Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8 Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10 Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11 Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12 I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13 Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro

tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14 Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art.275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15 La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1 Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. L.gs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.
L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti
- 2.2 La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3 Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4 La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5 L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato **(MOD 2/B)** da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6 Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata **(MOD. 2/C)**
- 2.7 In luogo del controllo annuale di cui al precedente punto 2.5 e, limitatamente alle emissioni relative alle cabine di verniciatura, in conformità al D.A. n. 191/17 del 30/03/01, può essere prodotta una relazione dalla quale risultino le quantità e le composizioni dei prodotti vernicianti utilizzati e l'eventuale sostituzione dei filtri a carbone attivo **(MOD. 2/D)**. Tale

relazione dovrà essere trasmessa entro il 31 marzo di ogni anno, relativamente all'anno solare precedente, alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani.

- 2.8** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.
- 2.9** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
- la modifica non sostanziale dell'impianto;
 - la cessazione dell'attività;
 - la variazione di titolarità;
 - la variazione di ragione sociale.
- 2.10** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché la Provincia Regionale e il D.A.P. possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.11** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1** Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2** I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3** L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di

chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 2/D

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
 Settore Territorio, Ambiente, Parchi, Riserve,
 Protezione Civile, Trasporti e Portualità
 Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

Al Dipartimento Periferico ARPA
 C/o Cittadella della Salute
 Casa Santa ERICE

Oggetto: Relazione anno _____ ai sensi del D.A. n° 191/17 del 30/01/2001. In sostituzione delle analisi annuali relativi all'impianto di verniciatura.

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ della ditta _____ sita nel Comune di _____ Via _____ n° ____ tel. ____/____/____ fax ____/____/____

e-mail : _____, per la quale ha aderito all'Autorizzazione in via generale per le emissioni in atmosfera n° ____ del __/__/____, giusta determina Dirigenziale N° _____ del _____ della Provincia Regionale, con la presente trasmette, in luogo dell'obbligo di effettuare le analisi periodiche delle emissioni inquinanti, una relazione annuale ai sensi del D.A. in oggetto citato. Pertanto

DICHIARA

che:

- presso il proprio impianto è presente/ non è presente una cabina di verniciatura;
- l'impianto di abbattimento installato è _____ (filtri sintetici/carboni attivi);
- i giorni di utilizzo della cabina nell'anno _____ sono stati _____ per complessive ore _____ per cui è stato/non è stato necessario sostituire i predetti filtri in data __/__/_____.

In particolare: Kg _____ di carbone attivo in data __/__/_____;

-il consumo dei solventi o dei prodotti vernicianti pronti all'uso utilizzati, espresso in Kg, nello stesso periodo è stato:

Vernici ad acqua	
Vernici HS (ad alto solido o alto secco)	
Altro tipo di vernici	
Solventi	
Solventi per pulizia attrezzature	

-le fatture di acquisto dei prodotti vernicianti e diluenti utilizzati e le fatture inerenti la sostituzione di ogni carico di carbone attivo, sono conservati presso:

_____, ____/____/_____

Timbro e Firma

MOD. 4

Allegato all'istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA**Descrizione dell'impianto**

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
<i>Materia prima</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
<i>Prodotto</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
<i>Sigla ¹</i>	<i>Descrizione della lavorazione</i>	<i>Combustibile utilizzato</i>	<i>Potenza termica kW</i>	<i>Capacità produttiva kg/ciclo</i>
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
<i>Inquinante</i>	<i>Flusso di massa complessivo g/h</i>
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
<i>Sigla</i> ⁽¹⁾	<i>Unità produttiva</i> ⁽²⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Altezza</i> <i>m</i>	<i>Diametro</i> <i>(m)</i> <i>o lati (m x m)</i>	<i>Impianto di abbattimento</i> ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)

⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
<i>Punto di emissione</i> ⁽¹⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione</i> <i>mg/Nm³</i>
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...
	
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 5

Allegato tecnico specifico per l'attività di: Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1 - Sostituzione delle parti danneggiate anche mediante taglio a freddo.
- 1.2 - Taglio a caldo e saldatura.
- 1.3 - Seppiatura e pulizia della lamiera.
- 1.4 - Applicazione stucchi a spatola.
- 1.5 - Applicazione stucchi a spruzzo.
- 1.6 - Carteggiatura manuale e a macchina.
- 1.7 - Applicazione sigillanti.
- 1.8 - Preparazione dei prodotti vernicianti.
- 1.9 - Tintometro.
- 1.10 - Applicazione delle vernici.
- 1.11 - Appassimento/essiccazione.
- 1.12 - Applicazione di cere protettive, prodotti plastici e antirombo.
- 1.13 - Finitura e lucidatura.
- 1.14 - Lavaggio attrezzi e recupero solventi.

2 - Materie prime

- 2.1 - Materiale di saldatura.
- 2.2 - Stucchi.
- 2.3 - Vernici.
- 2.4 - Solventi.
- 2.5 - Diluenti.
- 2.6 - Catalizzatori.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Fasi di provenienza</i>
Polveri totali	1.5, 1.6
Polveri, (pigmenti, leganti e resine da vernici)	1.10
Sostanze organiche volatili	1.10, 1.11

4 – Considerazioni particolari

4.1 - Le fasi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.7, 1.8, 1.9, 1.12, 1.13 e 1.14 devono essere strettamente funzionali all'attività prevalente di verniciatura per modalità d'effettuazione e/o per le quantità e le materie prime impiegate e quindi sono da considerare trascurabili e non soggette a controllo periodico. Nel caso in cui una o più delle suddette operazioni acquisti particolare rilevanza dovrà aderire alla specifica autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/06 o essere autorizzata con procedura ordinaria.

5 – Combustibili

- 5.1 – a) Metano;
- b) GPL;
- c) Gasolio;

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le soglie di consumo (20 kg/giorno) indicate nel paragrafo 2, della parte II all'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006) si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

6.2 - Le operazioni di taglio a caldo e di saldatura, punto 1.2, dovranno essere effettuate, utilizzando attrezzature dotate di idonei sistemi di aspirazione localizzata e di abbattimento delle sostanze prodotte, altrimenti emesse in atmosfera in modo diffuso, lontano da solventi.

6.3 - Le operazioni di cui ai punti 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.10, 1.11 e 1.14, dovranno essere effettuate in cabina o ambienti chiusi e separati, dotati di aspiratori per captare l'effluente ed inviarlo a idonei sistemi di abbattimento degli inquinanti.

6.4 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di carteggiatura, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$;
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$;
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a pannelli per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di stuccatura a spruzzo, verniciatura automatica o manuale a spruzzo in cabina con prodotti vernicianti liquidi, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento tra 0,3 e 0,5 m/s.

c) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V. durante le fasi di verniciatura, applicazione stucco e di lavaggio, con filtro avente una carica non inferiore a 150 kg, correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C;
- altezza del letto $\geq 0,5$ m;
- velocità di attraversamento del letto $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/Nm³.

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati.

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Soglia di rilevanza</i>	<i>Limite proposto</i>
Polveri totali	0,1 Kg/h	20 mg/Nm³
Polveri (pigmenti, leganti e resine da vernici)	---	2 mg/Nm³

¹ <i>Sostanze organiche, Parte II, § 4, Tab. D, classe I, (Fase 1.10)</i>	<i>25 g/h</i>	<i>5 mg/Nm³</i>
¹ <i>Sostanze organiche, Parte, II, § 4, Tab. D, classe II, (Fase 1.10)</i>	<i>100 g/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
¹ <i>Sostanze organiche (Fase 1.11)</i>	<i>---</i>	<i>25 mg/Nm³</i>

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)_____
(Timbro e firma del rappresentante legale)

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62** ¹

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente e Riserve Naturali
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g e/o con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. 230 del 08/09/2009 e Determina Dirigenziale n. 186 del 15 OTT. 2009, per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
- trasferire** un impianto esistente da _____ via _____ n.____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n. _____ del ___/___/____,
- apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n. _____ del ___/___/____,
- rinnovare** l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del ___/___/____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa

viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;

- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
- d) _____
- e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato "Informazioni generali"**, conforme alla scheda "Informazioni generali" adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato "Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03"**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di: Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g e/o con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno**, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'Autorizzazione generale, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla "Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali".
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (per installazione nuovo impianto o trasferimento).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 02

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.
- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto,

con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

- 1.6 Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7 Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8 Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10 Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11 Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12 I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13 Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro

tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14 Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art.275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15 La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1 Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. L.gs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.

L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti

- 2.2 La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3 Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4 La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5 L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato **(MOD 2/B)** da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6 Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata **(MOD. 2/C)**
- 2.7 In luogo del controllo annuale di cui al precedente punto 2.5 e, limitatamente alle emissioni relative alle cabine di verniciatura, in conformità al D.A. n. 191/17 del 30/03/01, può essere prodotta una relazione dalla quale risultino le quantità e le composizioni dei prodotti vernicianti utilizzati e l'eventuale sostituzione dei filtri a carbone attivo **(MOD. 2/D)**. Tale

relazione dovrà essere trasmessa entro il 31 marzo di ogni anno, relativamente all'anno solare precedente, alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani.

- 2.8** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.
- 2.9** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
- la modifica non sostanziale dell'impianto;
 - la cessazione dell'attività;
 - la variazione di titolarità;
 - la variazione di ragione sociale.
- 2.10** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché gli Organi di Controllo. possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.11** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1** Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2** I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3** L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di

chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 2/D

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
 Settore Territorio, Ambiente, Parchi, Riserve,
 Protezione Civile, Trasporti e Portualità
 Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

Al Dipartimento Periferico ARPA
 C/o Cittadella della Salute
 Casa Santa ERICE

Oggetto: Relazione anno _____ ai sensi del D.A. n° 191/17 del 30/01/2001. In sostituzione delle analisi annuali relativi all'impianto di verniciatura.

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ della ditta _____ sita nel Comune di _____ Via _____ n° ____ tel. ____/____/____ fax ____/____/____

e-mail : _____, per la quale ha aderito all'Autorizzazione in via generale per le emissioni in atmosfera n° ____ del __/__/____, giusta determina Dirigenziale N° _____ del _____ della Provincia Regionale, con la presente trasmette, in luogo dell'obbligo di effettuare le analisi periodiche delle emissioni inquinanti, una relazione annuale ai sensi del D.A. in oggetto citato. Pertanto

DICHIARA

che:

- presso il proprio impianto è presente/ non è presente una cabina di verniciatura;
- l'impianto di abbattimento installato è _____ (filtri sintetici/carboni attivi);
- i giorni di utilizzo della cabina nell'anno _____ sono stati _____ per complessive ore _____ per cui è stato/non è stato necessario sostituire i predetti filtri in data __/__/_____.

In particolare: Kg _____ di carbone attivo in data __/__/_____;

-il consumo dei solventi o dei prodotti vernicianti pronti all'uso utilizzati, espresso in Kg, nello stesso periodo è stato:

Vernici ad acqua	
Vernici HS (ad alto solido o alto secco)	
Altro tipo di vernici	
Solventi	
Solventi per pulizia attrezzature	

-le fatture di acquisto dei prodotti vernicianti e diluenti utilizzati e le fatture inerenti la sostituzione di ogni carico di carbone attivo, sono conservati presso:

_____, ____/____/_____

Timbro e Firma

MOD. 3

Allegato all'istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA**Descrizione dell'impianto**

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
<i>Materia prima</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
<i>Prodotto</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
<i>Sigla ¹</i>	<i>Descrizione della lavorazione</i>	<i>Combustibile utilizzato</i>	<i>Potenza termica kW</i>	<i>Capacità produttiva kg/ciclo</i>
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
<i>Inquinante</i>	<i>Flusso di massa complessivo g/h</i>
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
<i>Sigla</i> ⁽¹⁾	<i>Unità produttiva</i> ⁽²⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Altezza</i> <i>m</i>	<i>Diametro</i> <i>(m)</i> <i>o lati (m x m)</i>	<i>Impianto di abbattimento</i> ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)

⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
<i>Punto di emissione</i> ⁽¹⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione</i> <i>mg/Nm³</i>
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...
	
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 4**ALLEGATO TECNICO**

Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 Kg/g e/o con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno.

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1 - Preparazione del supporto.
- 1.2 - Carteggiatura.
- 1.3 - Preparazione dei prodotti vernicianti.
- 1.4 - Applicazione dei prodotti vernicianti.
 - 1.4.1 - applicazione manuale a rullo, pennello ed assimilabili.
 - 1.4.2 - applicazione con atomizzatore (ad aria compressa, airless, mista, HVLP, elettrostatica, centrifuga).
 - 1.4.3 - applicazione senza atomizzatore (ad immersione, flow coating, elettrodeposizione, autoclave).
 - 1.4.4 - applicazione automatica (velatrici, spalmatrici, robot, reciprocatori).
- 1.5 - Appassimento/essiccazione.
- 1.6 - Lavaggio attrezzi e recupero solventi.

2 - Materie prime

- 2.1 - Prodotti Vernicianti a base acquosa.
- 2.2 - Prodotti Vernicianti a base solvente.
- 2.3 - Prodotti Vernicianti a matrice vegetale (olii ed essenze).
- 2.4 - Prodotti in polvere.
- 2.5 - Diluenti per la diluizione dei P.V..
- 2.6 - Solventi organici per la pulizia delle attrezzature.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri totali	1.2
Polveri, (pigmenti, leganti, etc.)	1.4.2
Sostanze Organiche Volatili	1.4.1, 1.4.2, 1.4.3, 1.4.4 e 1.5

4 – Considerazioni particolari

4.1 – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<**soglia massima**>> di consumo di materie prime, fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.269 comma 4, lettera b, del D.Lgs. 152/2006.

4.2 - Le emissioni derivanti dalle fasi 1.1, 1.3 e 1.6 sono considerate trascurabili quando unicamente e strettamente funzionali all'attività di verniciatura, per le modalità d'effettuazione e/o per le materie prime impiegate.

5 – Combustibili

- 5.1 – a) metano;
- b) GPL;

c) gasolio.

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le soglie di consumo si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

6.2 - Le operazioni di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6 dovranno essere effettuate in cabina di verniciatura con sistema di aspirazione in esercizio o in ambienti chiusi e separati dotati di idonei sistemi di aspirazione e captazione degli effluenti.

6.3 - L'applicazione dei prodotti effettuata per immersione o irrorazione (flow-coating), deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi e separati. I locali devono essere dotati di idonei sistemi di captazione e di abbattimento degli inquinanti presidiati da idoneo sistema di abbattimento

6.4 - Il valore di emissione per le polveri non si applica nella verniciatura ad immersione.

6.5 Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di carteggiatura, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a pannelli per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di verniciatura automatica o manuale a spruzzo in cabina con prodotti vernicianti liquidi, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento tra 0,3 e 0,5 m/s.

c) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V. durante le fasi di verniciatura, essiccazione, etc., avente una carica non inferiore a 150 Kg, correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C per i composti organici;
- altezza del letto $\geq 0,5$ m;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/Nm³;

d) impianto di combustione termica rigenerativa per l'abbattimento delle S.O.V. combustibili:

- temperatura di esercizio compresa fra 750 °C e 1.100 °C;
- velocità di ingresso in camera di combustione dell'effluente gassoso, compresa fra 6 m/s e 12 m/s;
- tempo di permanenza compreso fra 0,6 s (assenza di C.O.V. clorurati) e 2,0 s;
- tipo di bruciatore: modulante;
- perdita di carico: 1,5 ÷ 3,5 kPa;
- calore recuperato totale: > 92 %;
- tipo di scambiatore: massa ceramica;
- volume di refrattario: 1 – 1,5 m³ ogni 10.000 m³ di effluente, in ogni torre;
- spessore del letto di refrattario: almeno 1 m;
- velocità di attraversamento del letto di refrattario: 1 ÷ 2 Nm/s;
- torri minime: 2 con riempimento ceramico.

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori

tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite proposto
Polveri totali	0,1 Kg/h	20 mg/Nm ³
² Polveri (pigmenti, leganti e resine da vernici)	---	2 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche, Parte II, § 4, Tab. D, classe I, (Fase 1.4.1, 1.4.2, 1.4.3, 1.4.4)	25 g/h	5 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche, Parte II, § 4, Tab. D, classe II, (Fase 1.4.1, 1.4.2, 1.4.3, 1.4.4)	100 g/h	20 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche (Fase 1.5)	---	25 mg/Nm ³

¹ Espresse come Carbonio totale.

² Unica sostanza da ricercare nella verniciatura con utilizzo di prodotti vernicianti a base acquosa o ad alto residuo secco e nella verniciatura a polvere.

Da ta _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

 (Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del legale rappresentante)

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62** ¹

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente e Riserve Naturali
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 Kg.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. 230 del 08/09/2009 e Determina Dirigenziale n. 187 del 15 OTT. 2009, per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
- trasferire** un impianto esistente da _____ via _____ n. ____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n. _____ del ___/___/____,
- apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n. _____ del ___/___/____,
- rinnovare** l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del ___/___/____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente

- in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
 - c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
 - d) _____
 - e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato “Informazioni generali”**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato “Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03”**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di: Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 Kg**, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'Autorizzazione generale, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali”.
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 2

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.
- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto,

con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

- 1.6 Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7 Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8 Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10 Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11 Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12 I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13 Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro

tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14 Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art.275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15 La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1 Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. L.gs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.

L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti

- 2.2 La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3 Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4 La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5 L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato **(MOD 2/B)** da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6 Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata **(MOD. 2/C)**
- 2.7 In luogo del controllo annuale di cui al precedente punto 2.5 e, limitatamente alle emissioni relative alle cabine di verniciatura, in conformità al D.A. n. 191/17 del 30/03/01, può essere prodotta una relazione dalla quale risultino le quantità e le composizioni dei prodotti vernicianti utilizzati e l'eventuale sostituzione dei filtri a carbone attivo **(MOD. 2/D)**. Tale

relazione dovrà essere trasmessa entro il 31 marzo di ogni anno, relativamente all'anno solare precedente, alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani.

- 2.8** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.
- 2.9** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
- la modifica non sostanziale dell'impianto;
 - la cessazione dell'attività;
 - la variazione di titolarità;
 - la variazione di ragione sociale.
- 2.10** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché la Provincia Regionale e il D.A.P. possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.11** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1** Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2** I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3** L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di

chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 2/D

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente, Parchi, Riserve,
Protezione Civile, Trasporti e Portualità
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

Al Dipartimento Periferico ARPA
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: **Relazione anno _____ ai sensi del D.A. n° 191/17 del 30/01/2001. In sostituzione delle analisi annuali relativi all'impianto di verniciatura.**

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ della ditta _____ sita nel Comune di _____ Via _____ n° ____ tel. ____/____/____ fax ____/____/____

e-mail : _____, per la quale ha aderito all'Autorizzazione in via generale per le emissioni in atmosfera n° ____ del __/__/____, giusta determina Dirigenziale N° _____ del _____ della Provincia Regionale, con la presente trasmette, in luogo dell'obbligo di effettuare le analisi periodiche delle emissioni inquinanti, una relazione annuale ai sensi del D.A. in oggetto citato. Pertanto

DICHIARA

che:

- presso il proprio impianto è presente/ non è presente una cabina di verniciatura;
- l'impianto di abbattimento installato è _____ (filtri sintetici/carboni attivi);
- i giorni di utilizzo della cabina nell'anno _____ sono stati _____ per complessive ore _____ per cui è stato/non è stato necessario sostituire i predetti filtri in data __/__/_____.

In particolare: Kg _____ di carbone attivo in data ____/____/_____;

-il consumo dei solventi o dei prodotti vernicianti pronti all'uso utilizzati, espresso in Kg, nello stesso periodo è stato:

Vernici ad acqua	
Vernici HS (ad alto solido o alto secco)	
Altro tipo di vernici	
Solventi	
Solventi per pulizia attrezzature	

-le fatture di acquisto dei prodotti vernicianti e diluenti utilizzati e le fatture inerenti la sostituzione di ogni carico di carbone attivo, sono conservati presso:

_____, ____/____/_____

Timbro e Firma

MOD. 4

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA**Descrizione dell'impianto**

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
<i>Materia prima</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
<i>Prodotto</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
<i>Sigla ¹</i>	<i>Descrizione della lavorazione</i>	<i>Combustibile utilizzato</i>	<i>Potenza termica kW</i>	<i>Capacità produttiva kg/ciclo</i>
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
<i>Inquinante</i>	<i>Flusso di massa complessivo g/h</i>
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
<i>Sigla</i> ⁽¹⁾	<i>Unità produttiva</i> ⁽²⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Altezza</i> <i>m</i>	<i>Diametro</i> <i>(m)</i> <i>o lati (m x m)</i>	<i>Impianto di abbattimento</i> ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)

⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
<i>Punto di emissione</i> ⁽¹⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione</i> <i>mg/Nm³</i>
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...
	
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

ALLEGATO TECNICO

Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 Kg.

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1 – Stagionatura del legno.
- 1.2 - Lavorazioni meccaniche su legno, semifiniti in legno, nobilitati (taglio, squadratura, bordatura, tranciatura, macinazione, spianatura, foratura, troncatura, fresatura, profilatura, scorniciatura, bedanatura ed altre lavorazioni assimilabili).
- 1.3 – Levigatura su materiale a base di legno:
 - 1.3.1 - con presenza di contaminanti (vernici, impregnanti e similari).
 - 1.3.2 - senza presenza di contaminanti (vernici, impregnanti e similari).
- 1.4 – Incollaggio con l'utilizzo di colle e/o collanti viniliche e non viniliche.
- 1.5 – Finitura superficiale tramite verniciatura/essiccazione.
- 1.6 - Lavaggio attrezzi e recupero solventi.
- 1.7 - Stoccaggio dei sottoprodotti o scarti.
- 1.8 - Imballaggio e stoccaggio dei prodotti semifiniti e finiti.

2 - Materie prime

- 2.1 - Legno vergine.
- 2.2 - Materiali compositi (pannello di tipo truciolare, compensato, nobilitato, etc.).
- 2.3 - Collanti.
- 2.4 – Prodotti vernicianti.
- 2.5 – Diluenti.
- 2.6 - Solventi organici impiegati principalmente per la pulizia delle attrezzature.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri totali	1.2, 1.3.2, e 1.7
Polveri (particolato)	1.3.1 e 1.5
Sostanze Organiche Volatili	1.4, 1.5 e 1.6

4 – Considerazioni particolari

4.1 - Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<**soglia massima**>> di consumo di materie prime, fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.260 comma 4, lettera b, del D.Lgs. 152/2006.

4.2 - Le emissioni derivanti dalle fasi 1.4, 1.5 e 1.6 sono considerate trascurabili quando unicamente e strettamente funzionali all'attività di verniciatura per le modalità d'effettuazione e/o per le materie prime impiegate.

5 – Combustibili

- 5.1 – a) metano;
- b) GPL;
- c) Gasolio;

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – La soglia di produzione (2.000 Kg/giorno) si intende riferita all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

6.2 - Le attività riconducibili alle fasi 1.4 e 1.5, in relazione al contributo all'inquinamento atmosferico e se prevalenti, dovranno fare riferimento alle specifiche attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lvo 152/06 o essere autorizzate con procedura ordinaria.

6.3 - Il polverino derivante dalle fasi di carteggiatura e levigatura deve essere stoccato separatamente dalle altre polveri più grossolane ai fini di evitare pericoli di scoppio ed incendio.

6.4 - Gli effluenti provenienti da lavorazioni meccaniche di superfici già trattate con prodotti vernicianti devono essere convogliati ad un apposito sistema di abbattimento ed il materiale particellare ottenuto mediante abbattimento deve essere stoccato in contenitore distinto da quello proveniente dall'abbattimento delle emissioni delle lavorazioni di materiale legnoso non trattato. Il materiale particellato ottenuto deve essere smaltito come rifiuto.

6.5 – Le operazioni di cui ai punti 1.4, 1.5 e 1.6 dovranno essere effettuate in cabina o ambienti chiusi e separati, dotati di aspiratori per captare l'effluente ed inviarlo a idonei sistemi di abbattimento degli inquinanti.

6.6 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di carteggiatura, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a cartucce, per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di levigatura, carteggiatura, pulizia meccanica superficiale, verniciatura con prodotti vernicianti liquidi, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,02$ m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $< 0,017$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,008$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 1 \mu\text{m}$,

c) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C per i composti organici;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/ Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/ Nm³;

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite proposto
Polveri totali	0,1 Kg/h	20 mg/Nm ³
Polveri (particolato)	-----	2 mg/Nm ³
Sostanze organiche ¹	25 g/h	5 mg/Nm ³
Sostanze organiche ¹	100 g/h	20 mg/Nm ³
Sostanze organiche ¹	2.000 g/h	50 mg/Nm ³
Sostanze organiche ¹	3.000 g/h	100 mg/Nm ³
Sostanze organiche ¹	4.000 g/h	200 mg/Nm ³

¹ Espresse come Carbonio totale.

Data _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

(Timbro e firma del consulente)
rappresentante legale)

(Timbro e firma del

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62** ¹

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente e Riserve Naturali
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007. Attività di Saldatura di oggetti e superfici metalliche

Il sottoscritto _____ nato a _____ il __/__/____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. 230 del 08/09/2009 e Determina Dirigenziale n. ____ del _____, per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
 trasferire un impianto esistente da _____ via _____ n. ____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n. ____ del __/__/____,
 apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n. ____ del __/__/____,
 rinnovare l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. ____ del __/__/____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;

- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
- d) _____
- e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato “Informazioni generali”**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato “Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03”**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di: Saldatura di oggetti e superfici metalliche**, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'Autorizzazione generale, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali”.
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 2

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.
- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto,

- 1.6 con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- 1.7 Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.8 Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.9 Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.10 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.11 Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.12 Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.13 I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.14 Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro

tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.15 Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art.275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.16 La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1 Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. L.gs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.

L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti

- 2.2 La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3 Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4 La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5 L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato **(MOD 2/B)** da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6 Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata **(MOD. 2/C)**
- 2.7 E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.
- 2.8 La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
 - la modifica non sostanziale dell'impianto;

- la cessazione dell'attività;
- la variazione di titolarità;
- la variazione di ragione sociale.

- 2.9** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché la Provincia Regionale e il D.A.P. possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.10** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1 Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2 I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3 L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 3

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA**Descrizione dell'impianto**

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
<i>Materia prima</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
<i>Prodotto</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
<i>Sigla ¹</i>	<i>Descrizione della lavorazione</i>	<i>Combustibile utilizzato</i>	<i>Potenza termica kW</i>	<i>Capacità produttiva kg/ciclo</i>
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
<i>Inquinante</i>	<i>Flusso di massa complessivo g/h</i>
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
<i>Sigla</i> ⁽¹⁾	<i>Unità produttiva</i> ⁽²⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Altezza</i> <i>m</i>	<i>Diametro</i> <i>(m)</i> <i>o lati (m x m)</i>	<i>Impianto di abbattimento</i> ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)

⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
<i>Punto di emissione</i> ⁽¹⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione</i> <i>mg/Nm³</i>
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...
	
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

ALLEGATO TECNICO**Saldatura di oggetti e superfici metalliche****1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo****1.1 - Taglio termico**

- 1.1.1 - taglio ossigas,
- 1.1.2 - taglio al plasma,
- 1.1.3 - taglio al laser.

1.2 - Preparazione delle superfici metalliche

- 1.2.1 - pulizia meccanica mediante spazzolatura smerigliatura, granigliatura e/o sabbiatura ed operazioni similari,
- 1.2.2 - pulizia chimica (grassaggio)

1.3 - Saldatura1.3.1 - saldatura per fusione,

- 1.3.1.1 - saldatura a gas (ossiacetilenica, ossipropanica),
- 1.3.1.2 - saldatura ad arco elettrico normale, ad arco elettrico con protettivo in gas (TIG/Tungsten Inert Gas, MAG/Metal Active Gas, MIG/Metal Inert Gas), ad arco elettrico sommerso (con protettivo in polvere),

1.3.2 - saldatura a pressione

- 1.3.2.1 - saldatura a fuoco o bollitura meccanica,
- 1.3.2.2 - saldatura a resistenza (a rulli, per scintillio, a punti, etc.),

1.3.3 - saldatura eterogenea

- 1.3.3.1 - brasatura dolce (temperature inferiori a 450°C),
- 1.3.3.2 - brasatura forte (temperature superiori a 450°C),
- 1.3.3.3 - saldobrasatura (con temperature superiori alla brasatura forte),

1.3.4 - saldatura al plasma.**1.4 - Operazioni di finitura**

- 1.4.1 - pulizia meccanica mediante spazzolatura smerigliatura, granigliatura e/o sabbiatura ed operazioni similari.

2 - Materie prime

- 2.1 - Metalli da tagliare e/o saldare.
- 2.2 - Materiali abrasivi di consumo (sabbie, graniglie, sostanze pulenti e lucidanti, etc.).
- 2.3 - Sostanze detergenti e/o fosfatanti, S.O.V. (Sostanze Organiche Volatili).
- 2.4 - Gas tecnici (acetilene, propano, propilene, metano, idrogeno, etc.).
- 2.5 - Materiali di apporto (elettrodi, fili continui, etc.).

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri (materiale particellare) e nebbie oleose	1.1, 1.3
Cromo ^{VI} , Cobalto, Nichel e loro composti	1.1, 1.3
Cadmio e suoi composti	1.1, 1.3
Stagno e suoi composti	1.3.3.
Piombo e suoi composti	1.3.3.
Silice libera cristallina	1.2, 1.4
Ossidi di azoto (NO _x)	1.3

4 – Considerazioni particolari

4.1 – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<soglia massima>> di consumo di materie prime (materiali di apporto quali elettrodi, fili continui, etc.) fissata in 0,200 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.269 comma 4, lettera b, del D.Lgs. 152/2006.

4.2 - Le fasi 1.1, 1.2.1 e 1.4, devono essere strettamente funzionali all'attività prevalente per modalità d'effettuazione e/o per le quantità e le materie prime impiegate.

Nel caso in cui una o più delle suddette operazioni acquisti particolare rilevanza dovrà fare riferimento alla specifica attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lvo 152/06 o essere autorizzata con procedura ordinaria.

5 – Combustibili

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 - La fase 1.2.2, pulizia chimica (sgrassaggio), ricade tra le attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.Lvo 152/06 se il consumo complessivo di solventi non è superiore a 10 kg/g, pertanto, se presente, dovrà essere riferita alla specifica autorizzazione in via generale, o essere autorizzata con procedura ordinaria.

6.2 - Le operazioni di taglio a termico e saldatura, dovranno essere effettuate in ambiente non confinato, utilizzando attrezzature dotate di idonei sistemi di aspirazione localizzata e di abbattimento delle sostanze prodotte, altrimenti emesse in atmosfera in modo diffuso.

6.3 - Le operazioni di granigliatura e/o sabbatura devono essere condotte all'interno di cabine chiuse dotate di idoneo sistema di aspirazione e trattamento con efficienza di captazione non inferiore al 90%. Gli effluenti devono essere trattati con impianto di depolverazione a secco a mezzo filtrante (maniche, tasche o cartucce) o altro idoneo sistema di trattamento.

6.4 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di carteggiatura, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < $10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima $\geq 450 \text{ g/m}^2$.

b) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a cartucce per l'abbattimento delle polveri durante le fasi di levigatura, smerigliatura, ossitaglio, taglio al plasma, etc., aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento < 0,02 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,017$ m/s per materiale particellare con granulometria < $10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,008$ m/s per materiale particellare con granulometria < $1 \mu\text{m}$;

c) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura $\leq 45 \text{ }^\circ\text{C}$ per i composti organici;
- altezza del letto $\geq 0,5$ m;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;

- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/ Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/ Nm³;

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite proposto
Polveri (materiale particolato e/o nebbie oleose)	0,1 Kg/h	20 mg/Nm ³
³ Cobalto, Nichel Cromo ^{VI} e loro composti espressi come Co, Ni e Cr ^{VI}	5 g/h	1 mg/Nm ³
Cadmio e suoi composti espressi come Cd	1 g/h	0,2 mg/Nm ³
¹ Stagno e suoi composti espressi come Sn	25 g/h	5 mg/Nm ³
Silice libera cristallina	25 g/h	3 mg/Nm ³
Piombo e suoi composti espressi come Pb	25 g/h	2 mg/Nm ³
² Ossidi di azoto	5.000 g/h	20 mg/Nm ³

¹Valore limite riferito alle operazioni di brasatura.

² Espressi come NO₂.

³ Limiti fissati per singola sostanza.

Da ta _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

(Timbro e firma del consulente)
rappresentante legale)

(Timbro e firma del

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62¹**

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente, Riserve Naturali
e Protezione Civile
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007. Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___ / ___ / ____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. **230** del **08/09/2009** e Determina Dirigenziale n. **197** del **28/10/2009** per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
- trasferire** un impianto esistente da _____ via _____ n. ____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n. _____ del ___ / ___ / _____,
- apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n. _____ del ___ / ___ / _____,
- rinnovare** l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del ___ / ___ / _____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente

- in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
- d) _____
- e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato “Informazioni generali”**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato “Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03”**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di: Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.** debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'Autorizzazione generale, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali”.
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 02

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.

- 1.5 I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- 1.6 Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7 Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8 Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10 Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11 Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12 I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13 Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui

siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14 Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15 La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1 Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. Lgs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.
L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti
- 2.2 La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3 Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4 La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5 L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato **(MOD 2/B)** da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6 Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata **(MOD. 2/C)**
- 2.7 E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

- 2.8** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
- la modifica non sostanziale dell'impianto;
 - la cessazione dell'attività;
 - la variazione di titolarità;
 - la variazione di ragione sociale.
- 2.9** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché gli addetti al controllo possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.10** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1 Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2 I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3 L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 3

Allegato all'istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA**Descrizione dell'impianto**

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
<i>Materia prima</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
<i>Prodotto</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
<i>Sigla¹</i>	<i>Descrizione della lavorazione</i>	<i>Combustibile utilizzato</i>	<i>Potenza termica kW</i>	<i>Capacità produttiva kg/ciclo</i>
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa

complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
Inquinante	Flusso di massa complessivo g/h
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
Sigla ⁽¹⁾	Unità produttiva ⁽²⁾	Portata Nm ³ /h	Altezza m	Diametro (m) o lati (m x m)	Impianto di abbattimento ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...
⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)					
⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)					
⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)					

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
Punto di emissione ⁽¹⁾	Portata Nm ³ /h	Inquinante	Concentrazione mg/Nm ³
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...

	
...
<i>⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)</i>			

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 4**ALLEGATO TECNICO*****Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g.*****Ciclo tecnologico A):**

Incollaggio di materiali lapidei (marmo, graniti, pietre ornamentali, etc.) per la lavorazione di oggetti artistici e non artistici, con consumo complessivo di prodotti collanti non superiori a 100 Kg/giorno.

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1** – Lavorazioni meccaniche per la rifinitura degli oggetti (taglio, sagomatura, pulizia superficie, ed altre operazioni non espressamente indicate).
- 1.2** - Preparazione e miscelazione prodotti per l'incollaggio.
- 1.3** – Applicazione di colle, mastici e stucchi (ritocco).
- 1.4** – Incollaggio e asciugatura.
- 1.5** - Levigatura, lucidatura, smerigliatura.
- 1.6** – Pulizia degli attrezzi con solventi.

2 - Materie prime

- 2.1** – Manufatti di materiali lapidei (marmo, graniti, pietre ornamentali, etc.) in varie forme, già sottoposte ad operazioni di taglio, stuccatura, resinatura e polimerizzazione.
- 2.2** – Mastici.
- 2.3** – Colle.
- 2.4** – Stucchi.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza***3.1 -***

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Fasi di provenienza</i>
<i>Polveri</i>	<i>1.1 e 1.5</i>
<i>Sostanze Organiche Volatili</i>	<i>1.2, 1.3 e 1.4</i>

4 – Considerazioni particolari

- 4.1** – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<soglia massima>> di consumo di materie prime (stucchi, colle e mastici), fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D. Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.269 comma 4, lettera b, del D. Lgs. 152/2006.
- 4.2** - Le emissioni derivanti dalle fasi lavorative di cui ai punti 1.1 e 1.5 sono considerate trascurabili qualora le lavorazioni avvengono con macchinari dotati di sistemi abbattimento delle polveri ad acqua.

5 – Combustibili

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le operazioni di cui ai punti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.6 dovranno essere effettuate in cabine o ambienti chiusi e separati dotati di idonei sistemi di aspirazione e abbattimento degli effluenti gassosi, altrimenti emessi in atmosfera in modo diffuso.

6.2 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < $10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima $\geq 450 \text{ g/m}^2$.

b) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura $\leq 45 \text{ }^\circ\text{C}$ per i composti organici;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m^2/g per concentrazioni delle S.O.V. tra **1 e 4 g/Nm^3** e tra 1150 e 1350 m^2/g per concentrazioni delle S.O.V. > **4 g/Nm^3** ;

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Soglia di rilevanza</i>	<i>Limite proposto</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>0,1 Kg/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>25 g/h</i>	<i>5 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>100 g/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
¹<i>Sostanze organiche²</i>	<i>2.000 g/h</i>	<i>50 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>3.000 g/h</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>4.000 g/h</i>	<i>200 mg/Nm³</i>

¹ *espressi come C.O.T.*

² *tra le sostanze di cui alla Parte II, § 4, Tab. D, classe III, fa parte lo stirene il cui limite proposto potrà ulteriormente essere ridotto in relazione all'impatto ambientale e alle ripercussioni sulla salute dell'uomo.*

N.B.: qualora la ditta vuole installare un combustore termico quale impianto di abbattimento, i valori limite da rispettare in emissione sono:

C.O.V.: 20 mg/Nm³

NOx, espressi come NO₂: 350 mg/Nm³

Ciclo tecnologico B):

Incollaggio di parti in legno, con consumo complessivo di prodotti collanti non superiori a 100 Kg/giorno.

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

1.1 – Lavorazioni meccaniche per la finitura degli oggetti (taglio, sagomatura, pulizia superficie, ed altre operazioni non espressamente indicate).

1.2 - Applicazione dei prodotti collanti sulle parti.

1.3 – Incollaggio delle parti tra loro con l'utilizzo di presse a caldo o a freddo.

1.4 – Pulizia degli attrezzi con solventi.

2 - Materie prime

2.1 – Manufatti in legno di varie forme, particolari in legno, già sottoposti alle normali lavorazioni meccaniche del legno.

2.2 – Prodotti collanti.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Fasi di provenienza</i>
<i>Polveri</i>	<i>1.1</i>
<i>Sostanze organiche volatili</i>	<i>1.2, 1.3 e 1.4</i>

4 – Considerazioni particolari

4.1 – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<soglia massima>> di consumo di materie prime (prodotti collanti), fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.260 comma 4, lettera b, del D.Lgs. 152/2006.

4.2 - Le emissioni derivanti dalla fase 1.1 per le modalità d'effettuazione, sono considerate trascurabili, quando unicamente e strettamente funzionali all'attività di **incollaggio**.

5 – Combustibili

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le operazioni di cui ai punti 1.2, 1.3 e 1.4 dovranno essere effettuate in cabine o ambienti chiusi e separati dotati di idonei sistemi di aspirazione e abbattimento degli effluenti gassosi, altrimenti emessi in atmosfera in modo diffuso.

6.2 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C per i composti organici;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/Nm³;

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Soglia di rilevanza</i>	<i>Limite proposto</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>0,1 Kg/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>25 g/h</i>	<i>5 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>100 g/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
<i>¹Sostanze organiche²</i>	<i>2.000 g/h</i>	<i>50 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>3.000 g/h</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
<i>Sostanze organiche¹</i>	<i>4.000 g/h</i>	<i>200 mg/Nm³</i>

¹ *espressi come C.O.T.*

² *tra le sostanze di cui alla Parte II, § 4, Tab. D, classe III, fa parte lo stirene il cui limite proposto potrà ulteriormente essere ridotto in relazione all'impatto ambientale e alle ripercussioni sulla salute dell'uomo.*

N.B.: qualora la ditta vuole installare un combustore termico quale impianto di abbattimento, i valori limite da rispettare in emissione sono:

C.O.V.: 20 mg/Nm³

NOx, espressi come NO₂: 350 mg/Nm³

Ciclo tecnologico C):

Operazioni e/o fasi di cicli tecnologici diversi da quelli indicati ai punti A) e B), con incollaggio di parti di oggetti con consumo complessivo di prodotti collanti non superiori a 100 Kg/giorno.

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1 – Lavorazioni meccaniche per la finitura degli oggetti (p.e. taglio, sagomatura, ed altre operazioni non espressamente indicate).
- 1.2 - Preparazione dei materiali (p.e. sgrassaggio, ed altre operazioni non espressamente indicate).
- 1.3 – Incollaggio delle parti:
- 1.3.1 – con applicazione delle colle a solvente o ad acqua con tecnica a spruzzo,
- 1.3.2 - con applicazione delle colle a solvente o ad acqua con tecnica a pennello,
- 1.3.3 - con applicazione delle colle e dei mastici ad alto secco senza solvente o ad acqua con tecnica diversa e a caldo,
- 1.3.4 – con applicazione di colle, mastici a solvente o ad acqua con tecniche applicative diverse da quelle punto 1.3.
- 1.4 – Asciugatura dei pezzi.
- 1.5 – Pulizia degli attrezzi con solventi.

2 - Materie prime

- 2.1 – Manufatti di varie forme e tipologie.
- 2.2 – Mastici.
- 2.3 – Colle.
- 2.4 – Stucchi.
- 2.5 – Sgrassanti.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza**3.1 -**

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Fasi di provenienza</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>1.1</i>
<i>Polveri (pigmenti, leganti, etc.)</i>	<i>1.3.1</i>
<i>Sostanze organiche volatili</i>	<i>1.2, 1.3, 1.4 e 1.5</i>

4 – Considerazioni particolari

4.1 – Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<soglia massima>> di consumo di materie prime collanti, fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D. Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.260 comma 4, lettera b, del D. Lgs. 152/2006.

5 – Combustibili**6 – Condizioni operative e prescrizioni**

6.1 – Le operazioni di cui ai punti 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5 dovranno essere effettuate in cabine o ambienti chiusi e separati dotati di idonei sistemi di aspirazione e abbattimento degli effluenti gassosi, altrimenti emessi in atmosfera in modo diffuso.

6.2 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu m$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < $10 \mu m$,

- grammatura minima $\geq 450 \text{ g/m}^2$.

b) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura $\leq 45 \text{ }^\circ\text{C}$ per i composti organici;

- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4 \text{ m/s}$;

- tempo di contatto $\geq 1,5 \text{ s}$;

- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m^2/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/Nm^3 e tra 1150 e 1350 m^2/g per concentrazioni delle S.O.V. $> 4 \text{ g}/\text{Nm}^3$;

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Soglia di rilevanza</i>	<i>Limite proposto</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>0,1 Kg/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
² <i>Polveri (pigmenti, leganti e resine da vernici)</i>	<i>---</i>	<i>2 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>25 g/h</i>	<i>5 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>100 g/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>2.000 g/h</i>	<i>50 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>3.000 g/h</i>	<i>100 mg/Nm³</i>
¹ <i>C.O.V.</i>	<i>4.000 g/h</i>	<i>200 mg/Nm³</i>

¹ *Espressi come C.O.T. Tra le sostanze di cui alla Parte II, § 4, Tab. D, classe III, fa parte lo stirene il cui limite proposto potrà ulteriormente essere ridotto in relazione all'impatto ambientale e alle ripercussioni sulla salute dell'uomo.*

² *Nel caso in cui i materiali collanti, a solvente o ad acqua, si applicano con tecnica a spruzzo.*

N.B.: qualora la ditta vuole installare un combustore termico quale impianto di abbattimento, i valori limite da rispettare in emissione sono:

C.O.V.: 20 mg/Nm³

NOx, espressi come NO₂: 350 mg/Nm³

Data _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62** solo alla provincia ¹

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente, Riserve Naturali e
Protezione Civile
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Attività di "Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 Kg/g".

Il sottoscritto _____ nato a _____ il __ / __ / ____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. 230 del 08/09/2009 e Determina Dirigenziale n. 248 del 27/11/2009, per:

installare un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
 trasferire un impianto esistente da _____ via _____ n. ____,
a _____, via _____ n. ____, autorizzato con
_____, n. _____ del __ / __ / ____,
apportare modifiche sostanziali a un impianto esistente in _____, via

n. _____, autorizzato con _____, n. _____ del __ / __ / ____,

rinnovare l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del __ / __ / ____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per
dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli

obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;

- b) **di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;**
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
- d) _____
- e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

(MOD 1) Allegato "Informazioni generali", conforme alla scheda "Informazioni generali" adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.

(MOD 2) Allegato "Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03", sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.

- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di: Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 Kg/g.**
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'Autorizzazione generale, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla "Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali".
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (per installazione nuovo impianto o trasferimento).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ **n.** _____

Comune _____

Provincia _____ **C.A.P.** _____

Tel _____ **Fax** _____

Coordinate geografiche **Nord** _____

punti emissione **Est** _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ **il** _____

Residenza via _____ **n.** _____

Comune _____

Provincia _____ **C.A.P.** _____

Tel _____ **Fax** _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 2

Allegato all'istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.
- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto,

con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

- 1.6 Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7 Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8 Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10 Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11 Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12 I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13 Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro

tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14** Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art.275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15** La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1** Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. L.gs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.
L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti
- 2.2** La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro 30 giorni dal completamento delle misure.
- 2.3** Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4** La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5** L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato (MOD 2/B) da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.
- 2.7** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
- la modifica non sostanziale dell'impianto;
 - la cessazione dell'attività;
 - la variazione di titolarità;
 - la variazione di ragione sociale.

- 2.8** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché la Provincia Regionale e il D.A.P. possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.9** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1** Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2** I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3** L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 3

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA*Descrizione dell'impianto*

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

<i>Materie prime utilizzate</i>		
Materia prima	kg/giorno	kg/anno
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

<i>Produzione</i>		
Prodotto	kg/giorno	kg/anno
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

<i>Unità produttive</i>				
Sigla ¹	Descrizione della lavorazione	Combustibile utilizzato	Potenza termica kW	Capacità produttiva kg/ciclo
<i>M1</i>
<i>M2</i>
...
⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...				

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

<i>Inquinanti emessi dall'impianto</i>	
Inquinante	Flusso di massa complessivo g/h
<i>Parametro 1</i>	...
<i>Parametro 2</i>	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

<i>Punti di emissione</i>					
Sigla ⁽¹⁾	Unità produttiva ⁽²⁾	Portata Nm³/h	Altezza m	Diametro (m) o lati (m x m)	Impianto di abbattimento ⁽³⁾
<i>E1</i>	<i>M1</i>
<i>E2</i>	<i>M1</i>
<i>E3</i>	<i>M1</i>
<i>E4</i>	<i>M2</i>
<i>E5</i>	<i>M2</i>
<i>E6</i>	<i>M3</i>
...
⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...) ⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...) ⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)					

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

<i>Quadro riassuntivo delle emissioni</i>			
Punto di emissione ⁽¹⁾	Portata Nm³/h	Inquinante	Concentrazione mg/Nm³
<i>E1</i>	...	<i>Parametro 1</i>	...
		<i>Parametro 2</i>	...
		<i>Parametro 3</i>	...
	
<i>E2</i>	...	<i>Parametro 1</i>	...
		<i>Parametro 2</i>	...
	
<i>E3</i>	...	<i>Parametro 1</i>	...
	

...
(1) Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)			

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

ALLEGATO TECNICO**Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 Kg/g.****1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo**

- 1.1 - Stoccaggio, pesatura, miscelazione e trasporto.
- 1.2 - Carico della tostatrice..
- 1.3 - Essiccazione, torrefazione.
- 1.4 - Raffreddamento.
- 1.5 - Macinazione.
- 1.6 - Confezionamento del caffè tostato intero e macinato.

2 - Materie prime

- 2.1 - Caffè.
- 2.2 - Altri prodotti vegetali da sottoporre alle operazioni di tostatura.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri totali	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6
Ossidi di Azoto	1.3
Ossidi di Zolfo	1.3
Sostanze Organiche Volatili	1.3 e 1.4

4 – Considerazioni particolari

4.1 - Le emissioni derivanti dalle fasi 1.1, 1.2, 1.4, 1.5 e 1.6 sono considerate trascurabili quando unicamente e strettamente funzionali all'attività di torrefazione e per le modalità d'effettuazione e/o per le materie prime impiegate.

5 – Combustibili

- 5.1 – a) metano;
- b) GPL;
- c) Gasolio;
- d) legno.

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 - Le soglie di produzione (450 Kg) si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

6.2 - I sistemi di aspirazione sulla tramoggia di carico e l'eventuale trasporto pneumatico del caffè crudo devono essere progettati prevedendo lo scarico dell'aria all'esterno dell'ambiente di lavoro.

6.3 – L'impianto di abbattimento basato sulla tecnologia della postcombustione, dovrà essere obbligatoriamente installato qualora la macchina torrefattrice ha una capacità uguale o superiore a 100 kg/ciclo di cottura oppure la materia prima impiegata sia > a 50 Kg/h, per aumentare il grado di depolverazione e deodorizzazione.

6.4 - Per le linee di produzione di potenzialità < a 100 kg/ciclo di cottura oppure la materia prima impiegata sia < a 50 Kg/h il sistema di deodorizzazione deve essere installato se l'Autorità

competente accerta la possibilità di fenomeni di molestie alla popolazione che vive nell'ambiente circostante.

6.5 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima ≥ 450 g/m²;

b) depolveratore a secco, tipo di abbattitore Ciclone e Multiciclone (preseparatore gravimetrico),

- impiego: abbattimento di polveri con granulometria $\geq 20 \mu\text{m}$ e nebbie oleose;
- dimensioni: **a)** ingresso-tangenziale con inclinazione $\geq 45^\circ$ per multiciclone con velocità d'ingresso variabile tra 12-18 m/s per diametri granulometrici > 20 micron.
b) ingresso- assiale o tangenziale per ciclone singolo.

Informazioni aggiuntive: questo impianto può essere utilizzato prima dei depolveratori a secco a mezzo filtrante o come impianto singolo.

c) postcombustore:

impianto di combustione termica:

- temperatura di esercizio compresa fra 600 °C e 1.300 °C;
- velocità dell'effluente gassoso compresa fra 6 m/s e 15 m/s;
- tempo di permanenza compreso fra 0,3 s e 1,0 s;
- accensione automatica quando la temperatura dei fumi è pari a 120 °C;

impianto di combustione catalitica:

- temperatura di esercizio compresa fra 300 °C e 600 °C;
- volume di catalizzatore per m³ di portata di effluente da trattare (m³ per m³/s) compreso fra 0,06 e 0,12;
- spessore del letto compreso fra 0,2 m e 0,6 m;
- velocità di attraversamento del letto compresa fra 1,8 m/s e 10,5 m/s;
- tempo di permanenza compreso fra 0,06 s e 0,3 s;
- tipo di bruciatore: modulante;
- accensione automatica quando la temperatura dei fumi è pari a 120 °C.

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite proposto
Polveri totali (materiale particellare)	0,1 Kg/h	20 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto ²	5.000 g/h	150 mg/Nm ³

Ossidi di Zolfo ³	5.000 g/h	150 mg/Nm ³
C.O.V. ¹	100 g/h	20 mg/Nm ³

¹ Espresi come C.O.T.; ² Espresi come NO₂; ³ Espresi come SO₂.

Relativamente alla fase 1.3 (essiccazione, torrefazione) i limiti sono riferiti al 3% di ossigeno nell'effluente gassoso.

I suddetti limiti si considerano rispettati se i C.O.V. sono < 20 mg/Nm³

Data _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62¹**

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente, Riserve Naturali
e Protezione Civile
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007. ***Prodotti in calcestruzzo e gesso con produzione non superiore a 1.500 Kg/g.***

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/_____,
residente in _____, via _____ n. ___ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. _____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. **230 del 08/09/2009** e Determina Dirigenziale n. **036 del 17 FEB. 2010** per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. _____,
- trasferire** un impianto esistente da _____ via _____ n. _____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n. _____ del ___/___/_____,
- apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n. _____ del ___/___/_____,
- rinnovare** l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del ___/___/_____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n.

- 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
- d) _____
- e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato “Informazioni generali”**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato “Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03”**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di *Prodotti in calcestruzzo e gesso con produzione non superiore a 1.500 Kg/g.*** debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'*Autorizzazione generale*, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali”.
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 02

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03**1. Prescrizioni**

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.
- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli

impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

- 1.6 Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7 Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8 Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9 Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10 Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11 Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12 I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13 Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro

tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14** La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1** Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. Lgs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.

L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti

- 2.2** La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.

- 2.3** Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.

- 2.4** La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.

- 2.5** L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato **(MOD 2/B)**) da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.

- 2.6** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

- 2.7** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:

- la modifica non sostanziale dell'impianto;
- la cessazione dell'attività;
- la variazione di titolarità;
- la variazione di ragione sociale.

- 2.8** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti

di base per l'accesso, analisi chimiche e filtri abbattimento, etc.) affinché gli addetti al controllo possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.

- 2.9** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1 Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2 I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3 L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

RELAZIONE TECNICA

Descrizione dell'impianto

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
Materia prima	kg/giorno	kg/anno
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
Prodotto	kg/giorno	kg/anno
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
Sigla ¹	Descrizione della lavorazione	Combustibile utilizzato	Potenza termica kW	Capacità produttiva kg/ciclo
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
Inquinante	Flusso di massa complessivo g/h
Parametro 1	...
Parametro 2	...

...	...
-----	-----

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
Sigla ⁽¹⁾	Unità produttiva ⁽²⁾	Portata Nm ³ /h	Altezza m	Diametro (m) o lati (m x m)	Impianto di abbattimento ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)

⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
Punto di emissione ⁽¹⁾	Portata Nm ³ /h	Inquinante	Concentrazione mg/Nm ³
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...
	
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 4

ALLEGATO TECNICO

Prodotti in calcestruzzo e gesso con produzione non superiore a 1.500 Kg/g.

I - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1 – Stoccaggio materie prime.**
- 1.2 – Scarico/carico materie prime.**
- 1.3 – Selezione, pesatura, movimentazione materie prime.**
- 1.4 – Miscelazione (impasto).**
- 1.5 – Molatura, sbavatura.**
- 1.6 – Movimentazione prodotto finito.**

2 - Materie prime

- 2.1 – Sabbia.**
- 2.2 – Ghiaia.**
- 2.3 – Gesso.**
- 2.4 – Cemento.**

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Fasi di provenienza</i>
Polveri totali	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5

4 – Considerazioni particolari

4.1 – Le emissioni derivanti dalle fasi 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 sono considerate trascurabili quando unicamente e strettamente funzionali all’attività (materie prime confezionate in sacchi, e scarico/carico, selezione, pesatura, movimentazione, miscelazione (impasto) sono effettuate in impianto chiuso.

5 – Combustibili

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – I silos per lo stoccaggio del cemento e del gesso devono essere dotati di un sistema di abbattimento delle polveri e punto di emissione.

6.2 – Lo scarico del cemento e del gesso (se sfusi) deve avvenire mediante trasporto pneumatico nei silos di stoccaggio. L’aria di spostamento utilizzata per il trasporto pneumatico deve essere trattata in un sistema per l’abbattimento delle polveri .

6.3 - Per lo stoccaggio delle altre materie prime, al fine di minimizzare la polverosità ambientale, sono generalmente impiegati i seguenti sistemi:

a) stoccaggio in silos; b) copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie; c) copertura della superficie, ad es. con stuoie; f) provvedere a mantenere costantemente una sufficiente umidità superficiale.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

6.4 - Le operazioni di cui ai punti 1.2, 1.3 e 1.4 dovranno avvenire con l’utilizzo di apparecchiature chiuse, dotate di idonei sistemi di aspirazione e di abbattimento delle sostanze prodotte, altrimenti emesse in atmosfera in modo diffuso.

6.5 – I materiali sfusi devono comunque essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da limitare al massimo le missioni diffuse.

6.6 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l’abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- *velocità di attraversamento < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu m$,*
- *velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria < 10 μm ,*
- *grammatura minima $\geq 450 g/m^2$.*

7 - *Limiti alle emissioni*

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

<i>Sostanze inquinanti</i>	<i>Soglia di rilevanza</i>	<i>Limite proposto</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>0,1 Kg/h</i>	<i>20 mg/Nm³</i>
		¹ <i>3 mg/Nm³</i>

¹ ***Inteso come silice cristallina libera compresa nelle polveri totali.***

Data _____

Il c o n s u l e n t e t e c n i c o
l e g a l e

Il r a p p r e s e n t a n t e

(*Timbro e firma del consulente*)
rappresentante legale)

(*Timbro e firma del*

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62¹**

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente, Riserve Naturali
e Protezione Civile
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007. **Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiori a 50 Kg/g.**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il __/__/____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. **230 del 08/09/2009** e Determina Dirigenziale n. **037 del 17 FEB. 2010** per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
- trasferire** un impianto esistente da _____ via _____ n. ____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n. _____ del __/__/____,
- apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n. _____ del __/__/____,
- rinnovare** l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del __/__/____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n.

- 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
- d) _____
- e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato “Informazioni generali”**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato “Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03”**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo si smalti, colori e affini non superiori a 50 Kg/g.** debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'*Autorizzazione generale*, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali”.
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.
- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli

impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

- 1.6** Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7** Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8** Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9** Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10** Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11** Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12** I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13** Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro

tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14** Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15** La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1** Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. L.gs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.
L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti
- 2.2** La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3** Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4** La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5** L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato (**MOD 2/B**) da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6** Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/C**)
- 2.7** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.
- 2.8** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
 - la modifica non sostanziale dell'impianto;

- la cessazione dell'attività;
- la variazione di titolarità;
- la variazione di ragione sociale.

- 2.9** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché gli addetti al controllo possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.10** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1** Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2** I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3** L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(*Timbro e firma del consulente tecnico*)

(*Timbro e firma del rappresentante*)

MOD. 2/A

Schema esemplificativo del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli

RELAZIONE TECNICA

Descrizione dell'impianto

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
Materia prima	kg/giorno	kg/anno
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
Prodotto	kg/giorno	kg/anno
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
Sigla ¹	Descrizione della lavorazione	Combustibile utilizzato	Potenza termica kW	Capacità produttiva kg/ciclo
M1
M2
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
Inquinante	Flusso di massa complessivo g/h
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
Sigla ⁽¹⁾	Unità produttiva ⁽²⁾	Portata Nm ³ /h	Altezza m	Diametro (m) o lati (m x m)	Impianto di abbattimento ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...
⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)					
⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)					
⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)					

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
Punto di emissione ⁽¹⁾	Portata Nm ³ /h	Inquinante	Concentrazione mg/Nm ³
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
	
E3	...	Parametro 1	...
	
	
...
⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)			

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 4

ALLEGATO TECNICO

Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiori a 50 Kg/g.

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

- 1.1 - Movimentazione, trasporto pneumatico di materie prime solide e pesatura automatica/manuale, macinazione d'argille e smalti.
- 1.2 - Preparazione a freddo delle mescole con utilizzo di mescolatori aperti e/o chiusi e di omogeneizzatori e miscelatori-impastatori.
- 1.3 - Preparazione dei vari oggetti,
- 1.3.1 - formatura dei vari oggetti artistici mediante forgiatura manuale al tornio e/o con utilizzo di macchine automatiche o semiautomatiche (stampaggio e colaggio);
- 1.3.2 – essiccazione in aria o in deumidificatori (forni a riscaldamento indiretto);
- 1.3.3 – prima cottura del biscotto in forni a muffola discontinui;
- 1.3.4 - applicazione degli smalti, colori e affini (in emulsione acquosa o in solvente) mediante tecnologie manuali o automatiche con esclusione dell'atomizzazione;
- 1.3.5 - asciugatura in fornelli a temperatura di ca. 100 °C;
- 1.3.6 - decoratura manuale;
- 1.3.7 – seconda cottura ad alte temperature in forni a muffola discontinua.
- 1.4 - Finitura degli oggetti mediante operazioni meccaniche come taglio, molatura, lucidatura, smerigliatura, etc..
- 1.5 - Pulitura degli oggetti con acidi, satinatura e decorazione con acido fluoridrico di oggetti in vetro.
- 1.6 - Lavaggio attrezzi e recupero solventi.

2 - Materie prime

- 2.1 - Sabbia, argille, pigmenti, smalti.
- 2.2 - Cariche minerali, coloranti organici solidi e/o in pasta, prodotti per la pulizia.
- 2.3 - Prodotti di colorazione in solvente o in emulsione acquosa, fondenti, abrasivi, etc..

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri totali	1.1, 1.2, 1.4
Polveri, particolato	1.3.4
Sostanze Organiche Volatili	1.3.4, 1.3.5, 1.3.6, 1.3.7 e 1.6
Polveri	1.3.3, 1.3.7
Ossidi di zolfo	1.3.3, 1.3.7
Ossidi di azoto	1.3.3, 1.3.7
Cadmio e suoi composti espressi come Cd	1.3.7
Piombo, Cromo ^{III} , Silice, Rame, Antimonio, Stagno e loro composti espressi come Pb, Cr, Si, Cu, Sb e Sn	1.3.7
Boro, Arsenico, Cromo ^{VI} , Cobalto e loro composti espressi come B, As, Cr ^{VI} e Co	1.3.7
Acido cloridrico	1.3.3, 1.5
Acido fluoridrico	1.3.3, 1.5
Fenoli e Aldeidi	1.3.3

4 – Considerazioni particolari

4.1 - Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<**soglia massima**>> di consumo di materie prime, fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.260 comma 4, lettera b, del D.Lgs. 152/2006.

4.2 - Le emissioni derivanti dalle fasi 1.3.4 e 1.3.6 (utilizzo di smalti, colori e affini in emulsione acquosa), e 1.6 sono considerate trascurabili quando unicamente e strettamente funzionali all'attività di verniciatura per le modalità d'effettuazione e/o per le materie prime impiegate.

Combustibili

- 5.1 - a) Metano,
b) GPL,
c) Gasolio,
d) Olio combustibile a BTZ.

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le soglie di consumo (50 Kg/giorno) si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

6.2 - Venga osservato il D.M. 04/04/1985 che disciplina la produzione degli oggetti in ceramica destinati ad entrare in contatto con i prodotti alimentari, fissando i limiti massimi ammissibili di cessione del piombo e del cadmio.

6.3 - Le operazioni di cui ai punti 1.3.4, 1.3.5, 1.3.6, 1.4, 1.5 e 1.6 dovranno essere effettuate in ambienti confinati (locali o cabine di verniciatura) dotati di idonei sistemi di aspirazione localizzata e di abbattimento delle sostanze prodotte, altrimenti emesse in atmosfera in modo diffuso.

6.4 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V., correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C per i composti organici;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/Nm³;

d) impianto di combustione termica rigenerativa per l'abbattimento delle S.O.V. combustibili:

- temperatura di esercizio compresa fra 750 °C e 1.100 °C;
- velocità di ingresso in camera di combustione dell'effluente gassoso, compresa fra 6 m/s e 12 m/s;
- tempo di permanenza compreso fra 0,6 s (assenza di C.O.V. clorurati) e 2,0 s;
- tipo di bruciatore: modulante;
- perdita di carico: 1,5 ÷ 3,5 kPa;
- calore recuperato totale: > 92 %;
- tipo di scambiatore: massa ceramica;
- volume di refrattario: 1 – 1,5 m³ ogni 10.000 m³ di effluente, in ogni torre;
- spessore del letto di refrattario: almeno 1 m;
- velocità di attraversamento del letto di refrattario: 1 ÷ 2 Nm/s;
- torri minime: 2 con riempimento ceramico.

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite proposto
Polveri totali	0,1 Kg/h	20 mg/Nm³
Polveri (pigmenti, leganti e resine da vernici)	---	2 mg/Nm³
¹ Sostanze organiche, Parte II, § 4, Tab. D, classe I, (Fase 1.10)	25 g/h	5 mg/Nm³
¹ Sostanze organiche, Parte II, § 4, Tab. D, classe II, (Fase 1.10)	100 g/h	20 mg/Nm³
Acido cloridrico Parte II, § 3, Tab. C, classe III	300 g/h	10 mg/Nm³
Acido fluoridrico Parte II, § 3, Tab. C, classe II	50 g/h	2 mg/Nm³
Aldeidi e Fenoli Parte III, § 8	-----	20 mg/Nm³
Cadmio e suoi composti espressi come Cd Parte II, § 2, Tab. B, classe I	1 g/h	0,2 mg/Nm³
³ Arsenico, Cromo^{VI} e Cobalto, Boro e loro composti , espressi come As, Cr ^{VI} , Co e B Parte II, § 1.1, Tab. A1, classe II	5 g/h	1 mg/Nm³
³ Piombo, Cromo^{III}, Antimonio, Stagno e loro composti espressi come Pb, Cr, Sb e Sn Parte II, § 2, Tab. B, classe III	25 g/h	5 mg/Nm³

² Polveri, Ossidi di azoto e Ossidi di zolfo	Si fissano i limiti delle sostanze inquinanti se gli impianti di combustione di cui al punto ² non rispettano quanto disposto all'art.269 comma 14 del D.Lgs. 152/2006.
---	--

¹ Espresse come Carbonio totale.

² Gli impianti di combustione annessi ai forni a muffola discontinui, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto disposto all'art.269 comma 14 del D.Lgs. 152/2006.

³ Limiti fissati per singola sostanza.

Data _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62¹**

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente, Riserve Naturali
e Protezione Civile
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007. ***Molitura cereali con produzione non superiore a 1.500 Kg/giorno***

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/_____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. **230 del 08/09/2009** e Determina Dirigenziale n. **035 del 17 FEB. 2010** per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
- trasferire** un impianto esistente da _____ via _____ n.____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n.____ del ___/___/_____,
- apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n.____ del ___/___/_____,
- rinnovare** l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del ___/___/_____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n.

- 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
 - c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
 - d) _____
 - e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato “Informazioni generali”**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato “Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03”**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di Molitura cereali con produzione non superiore a 1.500 Kg/giorno.** debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'*Autorizzazione generale*, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali”.
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 02

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03**1. Prescrizioni**

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.

- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- 1.6** Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7** Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8** Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9** Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10** Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11** Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12** I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13** La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1** Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. Lgs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.
- L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti
- 2.2** La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3** Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4** La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5** L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato **(MOD 2/B)**) da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.
- 2.7** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
- la modifica non sostanziale dell'impianto;
 - la cessazione dell'attività;
 - la variazione di titolarità;
 - la variazione di ragione sociale.
- 2.8** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché gli addetti al controllo possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.9** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a

sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1 Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2 I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3 L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 3

Allegato all'istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA**Descrizione dell'impianto**

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
<i>Materia prima</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
<i>Prodotto</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
<i>Sigla ¹</i>	<i>Descrizione della lavorazione</i>	<i>Combustibile utilizzato</i>	<i>Potenza termica kW</i>	<i>Capacità produttiva kg/ciclo</i>
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
<i>Inquinante</i>	<i>Flusso di massa complessivo g/h</i>
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
<i>Sigla</i> ⁽¹⁾	<i>Unità produttiva</i> ⁽²⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Altezza</i> <i>m</i>	<i>Diametro</i> <i>(m)</i> <i>o lati (m x m)</i>	<i>Impianto di abbattimento</i> ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)

⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
<i>Punto di emissione</i> ⁽¹⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione</i> <i>mg/Nm³</i>
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...
	
...

(1) Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

ALLEGATO TECNICO

Molitura cereali con produzione non superiore a 1.500 Kg/giorno

1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo

1.1 - Scarico dei cereali.

1.2 - Stoccaggio dei cereali.

1.3 - Movimentazione, trasferimento, trasporto pneumatico.

1.4 - Puliture.

1.5 - Molitura.

1.6 - Miscelazione, pesatura e confezionamento dei prodotti della molitura.

2 - Materie prime

2.1 - Cereali.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri totali	1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6

4 – Considerazioni particolari

4.1 - Le emissioni derivanti dall'attività in oggetto, qualora il consumo di materiale utilizzato nel ciclo produttivo non supera i 500 Kg/giorno, si possono considerare scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e quindi ad essi non si applica il Titolo I della Parte V del D. Lgs. 03.4.2006, n. 152.

5 - Combustibili

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 - La soglia di produzione (1.500 Kg/giorno) si intende riferita all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

6.2 - Le operazioni di cui al punto 1.1 possono essere effettuate all'aperto nel presupposto che venga adottato un sistema di aspirazione localizzato in grado di evitare emissioni diffuse.

6.3 - Le operazioni di cui ai punti 1.3 (trasferimento di materiale polverulento), 1.5 e 1.6 dovranno avvenire con l'utilizzo di apparecchiature chiuse, dotate di idonei sistemi di aspirazione e di abbattimento delle sostanze prodotte, altrimenti emesse in atmosfera in modo diffuso.

6.4 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento < 0,04 m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu m$,

- **velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$,**
- **grammatura minima ≥ 450 g/m².**

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite proposto
Polveri totali	0,1 Kg/h	20 mg/Nm³

Data _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62¹**

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente, Riserve Naturali
e Protezione Civile
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007. **Pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo giornaliero massimo complessivo di solventi non superiore a 20 Kg.**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___ / ___ / ____,
residente in _____, via _____ n. ____ in qualità di
legale rappresentante dell'Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. ____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all'Autorizzazione di carattere generale di cui all'oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. **230 del 08/09/2009** e Determina Dirigenziale n. **041 del 19 FEB. 2010** per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. ____,
- trasferire** un impianto esistente da _____ via _____ n. ____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n. _____ del ___ / ___ / ____,
- apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n. _____ del ___ / ___ / ____,
- rinnovare** l'autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del ___ / ___ / _____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l'attività oggetto della stessa viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente

- in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;
- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
 - c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
 - d) _____
 - e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato “Informazioni generali”**, conforme alla scheda “Informazioni generali” adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato “Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03”**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di Pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo giornaliero massimo complessivo di solventi non superiore a 20 Kg.** debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'*Autorizzazione generale*, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla “Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali”.
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

MOD. 02

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03**1. Prescrizioni**

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.

- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- 1.6** Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7** Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8** Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9** Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10** Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11** Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12** I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13** Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui

siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14** Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15** La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1** Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. Lgs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.
L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti
- 2.2** La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3** Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4** La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5** L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato **(MOD 2/B)**) da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6** Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata **(MOD. 2/C)**
- 2.7** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

- 2.8** La Ditta è tenuta a comunicare all'Autorità competente:
- la modifica non sostanziale dell'impianto;
 - la cessazione dell'attività;
 - la variazione di titolarità;
 - la variazione di ragione sociale.
- 2.9** La Ditta deve tenere presso l'impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l'accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché gli addetti al controllo possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.10** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l'autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l'adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all'art. 278 del D.L.gs 152/06, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell'art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all'art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1** Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell'atto autorizzativo. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell'atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell'azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2** I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell'atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all'Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l'espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3** L'azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l'azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 3

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA**Descrizione dell'impianto**

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
<i>Materia prima</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
<i>Prodotto</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
<i>Sigla ¹</i>	<i>Descrizione della lavorazione</i>	<i>Combustibile utilizzato</i>	<i>Potenza termica kW</i>	<i>Capacità produttiva kg/ciclo</i>
M1
M2
...

⁽¹⁾ *Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...*

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
Inquinante	Flusso di massa complessivo g/h
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
Sigla ⁽¹⁾	Unità produttiva ⁽²⁾	Portata Nm ³ /h	Altezza m	Diametro (m) o lati (m x m)	Impianto di abbattimento ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)

⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
Punto di emissione ⁽¹⁾	Portata Nm ³ /h	Inquinante	Concentrazione mg/Nm ³
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...
	
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 4**ALLEGATO TECNICO****Pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo giornaliero massimo complessivo di solventi non superiore a 20 Kg.****1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo**

1.1 – Pulitura del materiale tessile e/o del pellame utilizzando un tamburo rotante immerso in un bagno di solvente.

1.2 – Centrifugazione per la separazione del solvente dal materiale trattato e preparazione dello stesso all'asciugatura.

1.3 – Asciugatura mediante evaporazione del solvente contenuto nel materiale, e sua successiva separazione dall'aria stessa mediante condensazione ad opera di uno scambiatore di calore o un ciclo frigorifero.

1.4 - Deodorizzazione ottenuta mediante estrazione dall'aria circolante all'interno dell'apparecchiatura con condensazione del solvente residuo con ciclo frigorifero o con abbattimento esterno alla macchina.

2 - Materie prime

2.1 – Tessuti, capi di abbigliamento e di arredamento, piumoni, tappeti e simili.

2.2 – Pellami e pellicce.

2.3 - C.O.C. (composti organoclorurati).

2.4 - S.O.V. (sostanze organiche volatili).

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
S.O.V., C.O.C. identificabili come alogeno derivati: tricloroetilene (trielina), tetracloroetilene (percloroetilene) e diclorometano (cloruro di metilene).	1.4

4 – Considerazioni particolari**5 – Combustibili****6 – Condizioni operative e prescrizioni**

6.1 - L' impianto per il lavaggio a secco dovrà essere costituito da diversi apparati integrati ed interattivi come per esempio,

- gruppo serbatoi di conservazione del solvente utilizzato nella pulitura;

- cesto forato di contenimento della merce da lavare racchiuso in tamburo dotato di portello a tenuta ermetica per il carico e lo scarico merce;

- apparato per la filtrazione meccanica del solvente durante l'utilizzo realizzato con superfici direttamente filtranti (filtro «ecologico») o superfici di mero supporto di un pannello filtrante realizzato con polveri di diatomee o con argille attivate (tradizionale);

- apparato di distillazione del solvente e di asciugamento dei residui di polveri filtranti e/o sporco pigmentario derivato dalla pulizia del gruppo filtro;
- circuito di ventilazione per asciugatura dei capi lavati con sistema evaporazione-condensazione (primario) e abbattimento dei residui volatili con iperraffreddamento dei vapori tramite gruppo frigorifero incorporato (secondario);
- dispositivi di captazione meccanica di parti solide grossolane presenti nel circuito di asciugamento o lavaggio, tali da minimizzare le emissioni di C.O.C., se dotato di un sistema refrigerante capace di far raggiungere all'aria, durante la fase di condensazione, temperature $< a - 10\text{ }^{\circ}\text{C}$ per il percloroetilene e $- 20 / - 30\text{ }^{\circ}\text{C}$ per gli altri solventi.

6.2 – Dev'essere garantita l'avvenuta evaporazione di C.O.C., dai materiali, durante la fase di asciugatura.

6.3 – L'impianto dovrà essere dotato di idoneo sistema al fine del controllo dell'avvenuta fine della fase di lavaggio prima di dare corso alla fase di deodorizzazione.

6.4 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V. durante la fase di Deodorizzazione, avente una carica di carbone attivo correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura $\leq 45\text{ }^{\circ}\text{C}$ per i composti organici;
- altezza del letto $\geq 0,5\text{ m}$;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4\text{ m/s}$;
- tempo di contatto $\geq 1,5\text{ s}$;
- superficie specifica (range suggerito) tra $1050\text{ e }1150\text{ m}^2/\text{g}$ per concentrazioni delle S.O.V. tra $1\text{ e }4\text{ g/Nm}^3$ e tra $1150\text{ e }1350\text{ m}^2/\text{g}$ per concentrazioni delle S.O.V. $> 4\text{ g/Nm}^3$;

b) impianto di combustione termica rigenerativa per l'abbattimento delle S.O.V. combustibili:

- temperatura di esercizio compresa fra $750\text{ }^{\circ}\text{C}$ e $1.100\text{ }^{\circ}\text{C}$;
- velocità di ingresso in camera di combustione dell'effluente gassoso, compresa fra 6 m/s e 12 m/s ;
- tempo di permanenza compreso fra $0,6\text{ s}$ (assenza di COV clorurati) e $2,0\text{ s}$;
- tipo di bruciatore: modulante;
- perdita di carico: $1,5 \div 3,5\text{ kPa}$;
- calore recuperato totale: $> 92\%$;
- tipo di scambiatore: massa ceramica;
- volume di refrattario: $1 - 1,5\text{ m}^3$ ogni 10.000 m^3 di effluente, in ogni torre;
- spessore del letto di refrattario: almeno 1 m ;
- velocità di attraversamento del letto di refrattario: $1 \div 2\text{ Nm/s}$;
- torri minime: 2 con riempimento ceramico.

7 - Limiti alle emissioni

7.1 - La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite proposto
¹ Sostanze organiche Parte II,	25 g/h	5 mg/Nm ³

§ 4, Tab. D, classe I		
¹ Sostanze organiche Parte II, § 4, Tab. D, classe II	100 g/h	20 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche Parte II, § 4, Tab. D, classe III	2.000 g/h	50 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche Parte II, § 4, Tab. D, classe IV	3.000 g/h	100 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche Parte II, § 4, Tab. D, classe V	4.000 g/h	200 mg/Nm ³

¹ espresse come Carbonio totale.

N.B.: qualora la ditta vuole installare un combustore termico quale impianto di abbattimento, i valori limite da

rispettare in emissione sono:

C.O.V.: 20 mg/Nm³

NOx, espressi come NO₂ : 350 mg/Nm³

Data _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

(Timbro e firma del consulente)

Timbro e firma del rappresentante legale)

due copie di cui una in **BOLLO € 14,62¹**

RACCOMANDATA A.R.

Alla Provincia Regionale di TRAPANI
Settore Territorio, Ambiente, Riserve Naturali
e Protezione Civile
Via XXX Gennaio n. 5
TRAPANI

RACCOMANDATA

Al Comune di _____
Via _____ n. ____
CAP _____ - _____

RACCOMANDATA

Al Dipartimento Provinciale ARPA di Trapani
C/o Cittadella della Salute
Casa Santa ERICE

Oggetto: Istanza di adesione all’Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell’art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007. “Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg”.

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/____,
residente in _____, via _____ n. ___ in qualità di
legale rappresentante dell’Impresa _____
con sede legale in _____, via _____ n. _____

CHIEDE

ai sensi dell’art. 272, comma 3, del D. Lgs. 03/04/06, n. 152, di aderire all’Autorizzazione di carattere generale di cui all’oggetto, adottata con Delibera di Giunta n. **230 del 08/09/2009** e Determina Dirigenziale n. **038 del 17 FEB. 2010** per:

- installare** un nuovo impianto in _____, via _____ n. _____,
- trasferire** un impianto esistente da _____ via _____ n. _____,
a _____, via _____ n. _____, autorizzato con
_____, n. _____ del ___/___/____,
- apportare **modifiche sostanziali** a un impianto esistente in _____, via _____
n. _____, autorizzato con _____, n. _____ del ___/___/____,
- rinnovare** l’autorizzazione di un impianto esistente già autorizzato con _____
n. _____ del ___/___/____. Ovvero con autorizzazione Generale ai sensi del D.A. 50/17 del
03/02/1995.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall’art. 76 del DPR 445/2000 per dichiarazioni non veritiere e formazione ed uso di atti falsi,

DICHIARA

- a) di impegnarsi a rispettare i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e le prescrizioni e gli obblighi riportati negli allegati alla presente domanda, e che l’attività oggetto della stessa

viene svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di qualità dell'aria, in particolare il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e il D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007;

- b) di non trovarsi nei casi di cui al comma 4, lettere a) e b), dell'art. 272 del D. Lgs. n. 152/2006;
- c) che decorsi i quarantacinque (45) giorni dalla presentazione della presente domanda di adesione realizzerà le opere e inizierà la conseguente attività.
- d) _____
- e) _____

ALLEGA

alla presente istanza la seguente documentazione:

- (MOD 1) Allegato "Informazioni generali"**, conforme alla scheda "Informazioni generali" adottata dall'amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione generale, debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale.
- (MOD 2) Allegato "Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03"**, sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 3) Relazione tecnica con relativi allegati**, debitamente compilati e sottoscritti dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- (MOD 4) Allegato tecnico specifico per l'attività di Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg.** debitamente compilato e sottoscritto dal rappresentante legale e dal consulente tecnico.
- Ricevuta del versamento previsto** per il rilascio dell'Autorizzazione generale, sul Conto Corrente postale n. 17770900 intestato alla "Cassa Provinciale della Regione Siciliana – Banco di Sicilia – Palermo cap. 1606 – Tasse sulle concessioni governative regionali".
- Concessione edilizia, destinazione d'uso e titolo di possesso dell'immobile** (*per installazione nuovo impianto o trasferimento*).
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.**
- Fotocopia documento di identità del legale rappresentante e del consulente tecnico** con firma in originale.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Le istanze devono essere presentate in originale, e devono essere debitamente firmate. La firma del Consulente Tecnico attesta la conformità dell'impianto alle caratteristiche tecniche dichiarate. In bollo solo l'istanza presentata alla Provincia.

LA PRESENTE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE SARA' ACCETTATA ESCLUSIVAMENTE COMPLETA IN OGNI SUA PARTE

MOD. 1

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Informazioni generali

Azienda

Ragione sociale _____

Partita IVA _____

Codice fiscale _____

Via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Coordinate geografiche Nord _____

punti emissione Est _____

Classificazione industria insalubre: Classe 1: A B C

Classe 2: A B C

Non si tratta di industria insalubre

Numero addetti _____

Codice Istat _____

Legale rappresentante

Cognome _____

Nome _____

Nato/a a _____ il _____

Residenza via _____ n. _____

Comune _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Tel _____ Fax _____

Data _____

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del rappresentante legale)

Allegato all'istanza di adesione all'Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

Prescrizioni, adempimenti generali, informativa ex D. Lgs. 196/03

1. Prescrizioni

- 1.1** L'impianto deve essere progettato, realizzato, gestito e monitorato al fine di minimizzare le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, ecc.) massimizzandone invece la sostenibilità (sostenibilità economica, sostenibilità di prodotto, sostenibilità di processo), in modo da garantire, in tutte le condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nell'Autorizzazione di carattere generale, cercando di contenere nel maggior modo possibile le emissioni diffuse e che si generino cattivi odori.
- 1.2** Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della migliore tecnologia disponibile devono essere convogliate. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la produzione di polveri e particolato fine, e dovrà essere garantita la salubrità e la sicurezza durante le attività autorizzate, evitando ogni possibile forma di esposizione a polveri, inquinanti, ed eventuali sostanze chimiche tossiche. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs. 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997 e successive modifiche e integrazioni.
- 1.3** La ditta deve rispettare le soglie di produzione o di consumo riportate nell'elenco specifico e le ulteriori prescrizioni indicate negli allegati tecnici. Le soglie di produzione e di consumo indicate nell'elenco si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere a tali prescrizioni, dovrà essere presentata domanda di autorizzazione in "procedura ordinaria" ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.4** Più impianti (o macchinari) fissi con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzati nello stesso luogo, destinati a specifiche attività tra loro identiche, sono considerati come un unico impianto. Ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale deve avere un solo punto di emissione. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, ciascun impianto o macchinario fisso dotato di autonomia funzionale può avere più punti di emissione. In tal caso, i valori limite di emissione espressi come "flusso di massa" sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto o del macchinario fisso dotato di autonomia funzionale e quelli espressi come "concentrazione" sono riferiti alle emissioni dei singoli punti. Ove non sia tecnicamente possibile assicurare il rispetto di quanto sopra, le emissioni di più impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale possono essere convogliate in uno o più punti di emissione comuni, purché le emissioni di tutti gli impianti o di tutti i macchinari fissi dotati di autonomia funzionale presentino caratteristiche chimico-fisiche omogenee. In tal caso, a ciascun punto di emissione comune si applica il più severo dei valori limite di emissione espressi come "concentrazione" previsti per i singoli impianti o macchinari fissi dotati di autonomia funzionale.

- 1.5** I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- 1.6** Qualunque anomalia e/o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento delle emissioni, tale da impedire il rispetto dei limiti imposti, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino dell'efficienza dei sistemi stessi. Tale anomalia e/o interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria, straordinaria, malfunzionamenti, interruzione del ciclo produttivo) dovrà essere annotata su apposito "Registro delle interruzioni del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" da tenere a disposizione degli Organi di Controllo (**MOD. 2/A**), al quale dovranno essere allegati i certificati analitici.
- 1.7** Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti.
- 1.8** Condotti e punti di emissione in atmosfera degli effluenti devono essere facilmente raggiungibili e provvisti di idonee prese e/o sistemi di prelievo dotati di opportuna chiusura, per la misura ed il campionamento degli inquinanti. La sigla identificativa dei punti di emissione deve essere riportata in modo visibile sui camini. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle zone ed alle prese di campionamento, nel rispetto della normativa vigente. I dispositivi di campionamento devono essere comunque posizionati nel rispetto della normativa vigente.
- 1.9** Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, i condotti di scarico devono essere realizzati in modo tale da garantire la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione di eventuali edifici circostanti. I condotti dovranno inoltre essere conformi alle prescrizioni stabilite dal vigente regolamento comunale. L'altezza minima dei punti di emissione deve superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri, e comunque non inferiore all'altezza del filo superiore delle aperture più alte dei locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 1.10** Le relazioni di analisi per le emissioni puntuali devono essere redatte in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La frequenza dei controlli alle emissioni è annuale. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I dati verranno riportati su apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/B**).
- 1.11** Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelle in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V della Parte V del D. Lgs 152/06 e del D.A. n. 409/17 del 14/07/1997.
- 1.12** I generatori di calore (impianti di combustione), i gruppi elettrogeni, a servizio degli impianti, non sono sottoposti ad autorizzazione se rispettano quanto previsto al comma 14 dell'art.269 del D. Lgs. 152/2006.
- 1.13** Le emissioni prodotte non devono contenere sostanze ritenute cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II, Allegato I alla parte V del D.Lgs 152/2006 o nel caso in cui

siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione a causa del loro tenore di COV e ai quali siano state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

- 1.14** Le attività svolte non possono superare le soglie di consumo di solvente di cui all'art. 275 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, relative alle emissioni dei composti organici volatili.
- 1.15** La Ditta è onerata di porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene di lavoro.

2. Adempimenti

- 2.1** Le ditte che hanno precedentemente aderito all'autorizzazione di carattere generale dovranno presentare, entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, domanda di adesione alla nuova autorizzazione in via generale. Nel caso di impianti già esistenti, e/o in precedenza autorizzati con specifico singolo provvedimento di autorizzazione, la domanda d'adesione al presente provvedimento dovrà essere inoltrata entro il 31/12/2010 come prescritto all'art. 281 comma 1 lettera a) del D. Lgs 152/06 la ditta inoltre non dovrà comunicare la data di avvio dell'impianto.

L'autorizzazione ha una durata di quindici anni. E' fatto salvo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione di competenza di altri Enti

- 2.2** La Ditta dovrà, almeno quindici giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, comunicare tale avvio attività alla Provincia Regionale, al Dipartimento Arpa Provinciale (D.A.P.) ed al Sindaco territorialmente competente. Nei dieci giorni successivi alla messa a regime l'azienda provvederà ad effettuare misure rappresentative delle emissioni del ciclo produttivo degli impianti in questione, che devono essere effettuate nell'arco dei 10 giorni, almeno due volte ed in giorni diversi. I dati risultanti da tali controlli devono essere comunicati agli Organi di Controllo entro **30** giorni dal completamento delle misure.
- 2.3** Salvo diversa indicazione da parte della Ditta, la data di messa a regime coincide con la messa in esercizio. In ogni caso, in relazione alla tipologia di impianti in questione, la messa a regime non può essere stabilita oltre il termine massimo di giorni 10 dall'avvio dell'esercizio. Tali date dovranno essere esplicitamente indicate nella comunicazione di cui al punto precedente.
- 2.4** La ditta dovrà relazionare, con periodicità annuale, agli Organi di Controllo (Provincia e D.A.P.) sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse al fine della verifica della loro efficacia.
- 2.5** L'azienda dovrà effettuare, con periodicità annuale, a partire dalla data di messa in esercizio/a regime, la misurazione degli inquinanti prodotti dalle emissioni puntuali, dandone congruo preavviso (almeno 15 giorni) alla Provincia Regionale ed al D.A.P. di Trapani, e dovrà comunicare, entro 60 giorni dal completamento delle misure, agli stessi Enti il risultato delle analisi, redatto in conformità al D.A. 31/17 del 25.01.99. La misurazione dovrà essere effettuata con gli impianti funzionanti a pieno regime. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelle riportate nel D.M. 25/08/2000, nell'allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/2006, e nella vigente normativa tecnica di settore. La Ditta dovrà riportare i risultati dei controlli analitici discontinui in un apposito "Registro dei controlli discontinui" (conforme alla scheda di cui all'allegato (**MOD 2/B**) da tenere a disposizione degli Organi di Controllo.
- 2.6** Nel caso dell'utilizzo di filtri a carbone attivo la ditta dovrà tenere un apposito registro, con le annotazioni relative alla loro sostituzione, conforme al modello di cui alla scheda allegata (**MOD. 2/C**)
- 2.7** E' fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

- 2.8** La Ditta è tenuta a comunicare all’Autorità competente:
- la modifica non sostanziale dell’impianto;
 - la cessazione dell’attività;
 - la variazione di titolarità;
 - la variazione di ragione sociale.
- 2.9** La Ditta deve tenere presso l’impianto copia di tutta la documentazione necessaria (Autorizzazione in via generale completa, documentazione attestante il possesso dei requisiti di base per l’accesso, analisi chimiche, fatture acquisto prodotti vernicianti e filtri abbattimento, etc.) affinché gli addetti al controllo possano verificare la conformità del progetto autorizzato e le misure di prevenzione dall’inquinamento atmosferico adottate, nonché il rispetto delle disposizioni relative agli autocontrolli.
- 2.10** La Ditta deve lasciare libertà di accesso agli addetti ai controlli, al fine di procedere a sopralluoghi, prelievi e rilevamenti nei luoghi e negli edifici dove si svolgono le attività che producono le emissioni, ovvero in quelli in cui sono ubicati gli impianti da controllare. Le Ditte che hanno aderito alle autorizzazioni di carattere generale e che per effetto delle emissioni delle proprie attività arrecano inconvenienti ambientali, accertate da organi di controllo, o che non rispettano le prescrizioni delle autorizzazioni, oltre ad essere sottoposti alle sanzioni previste dalla legge, devono presentare domanda per l’autorizzazione in procedura ordinaria (art. 269 e/o art. 275 del D. Lgs. 152/2006).

Il mancato rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti sopra riportati comporta l’adozione di un provvedimento di diffida, sospensione e/o revoca di adesione al presente atto autorizzatorio previste all’art. 278 del D.L.gs 152/06, l’applicazione delle sanzioni pecuniarie ai sensi dell’art. 28 comma 7 della l.r. n. 10 del 27/04/1999 nonché la segnalazione alla competente Autorità Giudiziaria in esecuzione all’art 279 del D.Lgs. 152/06.

3. Informativa ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

- 3.1** Il conferimento dei dati personali richiesti è necessario ai fini del rilascio dell’atto autorizzativo. L’eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l’impossibilità di concludere il procedimento amministrativo con il rilascio dell’atto autorizzativo richiesto. Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, tuttavia, disciplina il trattamento dei dati personali affinché tale attività si svolga nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell’interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all’identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. In conformità alla citata normativa il trattamento dei dati dell’azienda sarà pertanto improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.
- 3.2** I dati forniti saranno soggetti ad operazioni di registrazione in banche dati informatizzate, elaborazione, raffronto, archiviazione e comunicazione, finalizzate al rilascio dell’atto autorizzativo e destinate successivamente a consentire all’Autorità competente ed agli altri Enti (Regione Siciliana, ARPA Sicilia, Comuni, AUSL, ecc.) competenti l’espletamento delle attività di controllo e verifica del rispetto della normativa ambientale e delle disposizioni di legge previste dal D. Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152.
- 3.3** L’azienda ha il diritto in qualunque momento, contattando il responsabile del trattamento, di ottenere la conferma o meno dei medesimi dati, e di conoscerne il contenuto e l’origine, verificarne l’esattezza o chiederne l’integrazione, l’aggiornamento e/o la rettifica, ai sensi dell’art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Ai sensi del medesimo articolo, l’azienda ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi al loro trattamento.

DICHIARO

di aver preso visione dei diritti, delle prescrizioni, degli adempimenti e delle clausole sopra riportati, in forza dei quali è possibile aderire dell'Autorizzazione generale in oggetto.

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(*Timbro e firma del consulente tecnico*)

(*Timbro e firma del rappresentante*)

MOD. 3

Allegato all'istanza di adesione all'*Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera*, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e dell'art. 10 del D.A. n. 175/GAB del 9 agosto 2007.

RELAZIONE TECNICA**Descrizione dell'impianto**

Descrivere le caratteristiche generali dell'impianto e delle lavorazioni svolte.

Materie prime utilizzate

Descrivere brevemente le materie prime utilizzate. Compilare la seguente scheda riepilogativa riportando le principali materie prime e le corrispondenti quantità, nonché fornire copia delle relative schede di sicurezza.

Materie prime utilizzate		
<i>Materia prima</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Produzione

Descrivere brevemente il ciclo produttivo e le fasi di lavorazione. Compilare la seguente scheda riepilogativa con le informazioni sui prodotti finali e le corrispondenti quantità.

Produzione		
<i>Prodotto</i>	<i>kg/giorno</i>	<i>kg/anno</i>
...
...

Unità produttive

Compilare la seguente scheda riepilogativa con le caratteristiche delle singole unità produttive.

Unità produttive				
<i>Sigla¹</i>	<i>Descrizione della lavorazione</i>	<i>Combustibile utilizzato</i>	<i>Potenza termica kW</i>	<i>Capacità produttiva kg/ciclo</i>
M1
M2
...
<i>(1) Indicare in ordine progressivo le sigle delle unità produttive: M1, M2, M3, ...</i>				

Inquinanti emessi dall'impianto

Descrivere brevemente gli inquinanti previsti in funzione del ciclo produttivo. Se sono presenti emissioni puntuali compilare la seguente scheda riepilogativa riportando i flussi di massa complessivi di ogni inquinante, riferiti all'intero impianto (costituito dall'insieme delle unità produttive).

Inquinanti emessi dall'impianto	
<i>Inquinante</i>	<i>Flusso di massa complessivo g/h</i>
Parametro 1	...
Parametro 2	...
...	...

Punti di emissione

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. Descrivere brevemente i punti di emissione, specificando le caratteristiche tecniche e i rispettivi impianti di abbattimento. Compilare la scheda riepilogativa con i dati relativi ai punti di emissione.

Punti di emissione					
<i>Sigla</i> ⁽¹⁾	<i>Unità produttiva</i> ⁽²⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Altezza</i> <i>m</i>	<i>Diametro</i> <i>(m)</i> <i>o lati (m x m)</i>	<i>Impianto di abbattimento</i> ⁽³⁾
E1	M1
E2	M1
E3	M1
E4	M2
E5	M2
E6	M3
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle dei punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

⁽²⁾ Indicare in ordine progressivo le sigle delle corrispondenti unità produttive (es.: M1, M2, M3, ...)

⁽³⁾ Specificare il sistema di abbattimento (filtro a tessuto, ciclone, carboni attivi, post-combustore, ..)

Quadro riassuntivo delle emissioni

Da compilare solo se sono presenti emissioni puntuali. In caso contrario specificare che l'impianto ha solo emissioni diffuse.

Quadro riassuntivo delle emissioni			
<i>Punto di emissione</i> ⁽¹⁾	<i>Portata</i> <i>Nm³/h</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione</i> <i>mg/Nm³</i>
E1	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
		Parametro 3	...
	
E2	...	Parametro 1	...
		Parametro 2	...
	
E3	...	Parametro 1	...
	
...

⁽¹⁾ Indicare in ordine progressivo i punti di emissione (es.: E1, E2, E3, ...)

Impianti di abbattimento delle emissioni

Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni puntuali (se previsti). Descrivere il funzionamento e le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti). Allegare le relative schede con le specifiche tecniche (vedi il successivo punto g).

Allegati alla relazione tecnica

La relazione è corredata dai seguenti sub-allegati tecnici (timbrati e firmati dal consulente tecnico e dal rappresentante legale):

- a) schema semplificato del processo (diagramma a blocchi);
- b) planimetria generale (scala 1:10.000) dell'insediamento dove sorgerà l'impianto, in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe e l'esatta posizione dove ricadono i punti d'emissione (coordinate geografiche);
- c) stralcio catastale con indicazione del numero di foglio e della particella dove ricade l'impianto;
- d) planimetria di dettaglio (scala 1:200) dei locali e dei macchinari dell'impianto, con l'indicazione (nel caso di emissioni puntuali) dei relativi sistemi di aspirazione, convogliamento, abbattimento e canalizzazione all'esterno delle emissioni prodotte dal ciclo produttivo (i punti di emissione devono essere contrassegnati dai numeri progressivi riportati nelle tabelle precedenti);
- e) quadro riassuntivo degli eventuali serbatoi di combustibile utilizzati;
- f) schede tecniche e di sicurezza aggiornate di tutti i prodotti utilizzati;
- g) schede con le specifiche tecniche degli impianti di aspirazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni puntuali;
- h) schede con le specifiche tecniche degli impianti di abbattimento delle emissioni diffuse (se previsti).

Data _____

Il Consulente Tecnico

Il Rappresentante Legale

(Timbro e firma del consulente tecnico)

(Timbro e firma del rappresentante)

MOD. 4**Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e simili) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 Kg.****1 - Fasi / lavorazioni / specifiche attività del ciclo produttivo**

1.1 – Preparazione, mediante miscelazione e/o dissoluzione delle materie prime (inchiostri, prodotti vernicianti e simili) utilizzando vasche o dissolutori chiusi e preparazione di lastre da stampa.

1.2 - Tipografia, litografia, serigrafia ed altre operazioni assimilabili, con impiego di inchiostri, vernici, colle e resine di tipo:

1.2.1 – grassi.

1.2.2 – con contenuto di S.O.V.,

1.2.3 – U.V. e I.R.

1.3 – Essiccazione/polimerizzazione.

1.4 – Trattamento e pulizia delle apparecchiature con detergente a base di:

1.4.1 – acqua.

1.4.2 – S.O.V. e relativo recupero.

1.5 – Operazioni accessorie come rifilatura del materiale, legatoria, preparazione matrici, etc.

2 - Materie prime

2.1 – Inchiostri.

2.2 – Vernici.

2.3 – Colle.

2.4 - Resine.

2.5 – Diluenti.

2.6 – Solventi.

2.7 – Detergenti.

2.8 – Carta.

2.9 – Cartone ed altri supporti per la stampa.

2.10 – Pellicole.

2.11 – Matrici per stampa.

2.12 – Quadri stampa.

3 - Sostanze inquinanti e fasi di provenienza

3.1 -

Sostanze inquinanti	Fasi di provenienza
Polveri totali	1.5
Sostanze Organiche Volatili	1.1, 1.2, 1.3, 1.4.2 e 1.5

4 – Considerazioni particolari

4.1 - Per tale tipologia di impianto o attività viene individuata la <<**soglia massima**>> di consumo di materie prime per la stampa (inchiostri, vernici e simili), fissata in 0,5 Kg/giorno, sotto la quale sono disposti l'esonero dall'applicazione dell'art.269. comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (comunicazione di messa in esercizio e a regime dell'impianto e verifica analitica dei limiti di emissione) e dai controlli periodici previsti dall'art.269 comma 4, lettera b, del D.Lgs. 152/2006.

5 – Combustibili

6 – Condizioni operative e prescrizioni

6.1 – Le soglie di consumo (30 Kg/giorno di inchiostri, vernici e similari) si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso luogo, mediante uno o più impianti o macchinari e sistemi non fissi o operazioni manuali.

6.2 - Concorrono al limite di 30 Kg/giorno le materie prime dei punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.6.. Quelle dei punti 2.5 e 2.7 solo se S.O.V.

6.3 - Le operazioni di cui ai punti 1.1 e 1.4 devono essere effettuate in ambienti dotati di idonei sistemi di aspirazione e captazione degli effluenti.

6.4 - Le operazioni di cui al punto 1.4.2 dovranno prevedere il recupero dei solventi.

6.5 - Sistemi di abbattimento proposti indicanti i minimi parametri impiantistici che garantiscono il rispetto dei limiti di emissione:

a) depolveratore a secco a mezzo filtrante, filtro a tessuto per l'abbattimento delle polveri, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- velocità di attraversamento $< 0,04$ m/s per materiale particellare con granulometria $\geq 10 \mu\text{m}$,
- velocità di attraversamento $\leq 0,03$ m/s per materiale particellare con granulometria $< 10 \mu\text{m}$,
- grammatura minima ≥ 450 g/m².

b) abbattitore a carboni attivi per l'assorbimento delle S.O.V. durante le fasi stampa, essiccazione, etc., avente una carica di carbone attivo correttamente dimensionato, da sostituire con idonea frequenza calcolata sulla base della assunzione di una capacità di assorbimento non superiore a 20 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 Kg di carbone attivo impiegato, aventi i seguenti requisiti costruttivi minimi:

- temperatura ≤ 45 °C per i composti organici;
- altezza del letto $\geq 0,5$ m;
- velocità di attraversamento dell'effluente gassoso $\leq 0,4$ m/s;
- tempo di contatto $\geq 1,5$ s;
- superficie specifica (range suggerito) tra 1050 e 1150 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. tra 1 e 4 g/Nm³ e tra 1150 e 1350 m²/g per concentrazioni delle S.O.V. > 4 g/Nm³;

c) impianto di combustione termica rigenerativa per l'abbattimento delle S.O.V. combustibili:

- temperatura di esercizio compresa fra 750 °C e 1.100 °C;
- velocità di ingresso in camera di combustione dell'effluente gassoso, compresa fra 6 m/s e 12 m/s;
- tempo di permanenza compreso fra 0,6 s (assenza di COV clorurati) e 2,0 s;
- tipo di bruciatore: modulante;
- perdita di carico: 1,5 ÷ 3,5 kPa;
- calore recuperato totale: > 92 %;
- tipo di scambiatore: massa ceramica;
- volume di refrattario: 1 – 1,5 m³ ogni 10.000 m³ di effluente, in ogni torre;
- spessore del letto di refrattario: almeno 1 m;
- velocità di attraversamento del letto di refrattario: 1 ÷ 2 Nm/s;
- torri minime: 2 con riempimento ceramico.

7 - Limiti alle emissioni

7.1 La progettazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire il rispetto dei **limiti di emissione proposti** dal tavolo tecnico regionale sulla base delle migliori tecnologie ai sensi del comma 3 e 5 dell'art. 271 del D. L.gs 152/06, di seguito fissati:

Sostanze inquinanti	Soglia di rilevanza	Limite proposto
Polveri totali	0,1 Kg/h	20 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche Parte II, § 4, Tab. D, classe I	25 g/h	5 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche Parte II, § 4, Tab. D, classe II	100 g/h	20 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche Parte II, § 4, Tab. D, classe III	2.000 g/h	50 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche Parte II, § 4, Tab. D, classe IV	3.000 g/h	100 mg/Nm ³
¹ Sostanze organiche Parte II, § 4, Tab. D, classe V	4.000 g/h	200 mg/Nm ³

¹ espresse come Carbonio totale.

N.B.: qualora la ditta volesse installare un combustore termico quale impianto di abbattimento, i valori limite da

rispettare in emissione sono:

C.O.V. = 20 mg/Nm³

NOx, espressi come NO₂ = 350 mg/Nm³

Data _____

Il consulente tecnico

Il rappresentante legale

(Timbro e firma del consulente)

(Timbro e firma del rappresentante)